



Praticò: «Non vogliamo venga indebolito lo strumento del contratto nazionale, andremo avanti ad oltranza».

Sanità privata: i sindacati di categoria si mobilitano uniti per il rinnovo del contratto

Le categorie della sanità privata di Cgil Cisl e Uil sono in fermento a causa della mancata sottoscrizione del contratto collettivo nazionale scaduto da 14 anni, da parte delle associazioni datoriali Aiop e Aris. Ne parliamo con Nunzio Praticò, Segretario generale della Cisl Fp (Funzione Pubblica) dei Laghi. **Il clima della trattativa sul contratto della sanità privata è decisamente teso. Secondo voi, da cosa deriva la chiusura al dialogo di Aris e Aiop?** «Le ipotesi di questa posizione così rigida sono diverse: la principale è relativa alla mancata ratifica da parte di alcune regioni del contributo economico, corrispondente al 50% delle spese correlate al rinnovo del contratto. Questa situazione, a nostro avviso, è stata strumentalizzata da Aris e Aiop che tentano di rimettere mano al contratto, cercando di abbassare ulteriormente l'apporto economico di cui dovevano farsi carico. Per esempio, una delle proposte che si ventilavano per la firma del contratto da parte delle controparti datoriali era che l'aumento contrattuale venisse corrisposto per metà, e la parte rimanente venisse offerta ai lavoratori tramite prestazioni di welfare aziendale, che il più delle volte venivano erogate

da altre aziende, sempre parte dell'universo Aris e Aiop». **Quanti sono i lavoratori interessati dalle conseguenze del mancato rinnovo? Quali sono le strutture più coinvolte sul territorio della provincia di Como?** «Nel territorio della provincia di Como, i lavoratori coinvolti in questo mancato rinnovo sono circa 1500, quasi 3000 nell'intero territorio dei Laghi che include anche la provincia di Varese. Le strutture più significative dove operano gli addetti della sanità privata sono l'ospedale Valduce, Villa Aprica, il Fatebenefratelli di Erba, il Cof di Lanzo d'Intelvi, Le Betulle di Appiano Gentile e l'ospedale Moriggia Pelaschini di Gravedona». **Secondo lei il mancato rinnovo del contratto potrebbe favorire il rischio di impoverimento della qualità del servizio all'utenza?** «Il rinnovo del contratto collettivo nazionale è un passaggio fondamentale della democrazia sindacale ma in questo caso specifico, ci troviamo davanti a una serie di "prime volte". È la prima volta che un contratto non viene rinnovato dopo 14 anni e che, dopo un lavoro di contrattazione di due anni e mezzo e l'elaborazione di una pre-intesa, le parti datoriali non la sottoscrivono. È anche la

prima volta che un contratto stipulato da due parti private viene integrato da risorse erogate da istituzioni pubbliche. Proprio in riferimento a quest'ultimo punto, mi sento di affermare che la qualità del servizio non verrà meno, posto che questo contratto si firmi». **Come reagirà il sindacato se la posizione delle associazioni datoriali non diverrà più conciliante? Quali sono le azioni previste della categoria?** «Il sindacato si sta muovendo unitariamente e sul piano nazionale, diversamente dalla parte datoriale che sta tentando a livello regionale di portare a casa accordi sotto forma di anticipazioni. Noi non vogliamo indebolire lo strumento del contratto nazionale, un perno da cui non intendiamo muoverci. Abbiamo dichiarato uno sciopero generale della sanità privata per la data del 16 settembre e se la situazione non si sbloccherà andremo avanti ad oltranza, finché non si sottoscriverà un contratto esattamente corrispondente a quello elaborato nella pre-intesa».

LETIZIA MARZORATI



LA SANITÀ PRIVATA, SETTORE CRUCIALE. NE PARLIAMO CON MARCO CONTESSA

La sanità privata è un settore cruciale per l'intero sistema sindacato, abbiamo commentato la notizia del mancato rinnovo del contratto con **Marco Contessa**, componente di Segreteria della Cisl dei Laghi dallo scorso luglio.

Lo scorso giugno sembrava che, dopo 14 anni di blocco contrattuale per i lavoratori della sanità privata, si fosse arrivati ad una svolta. Che cosa si è rotto nella trattativa? «Quello che è successo lo scorso giugno è qualcosa di inconsueto, di irreali. Dopo anni di trattativa, di confronto aspro, di lotta e di protesta sembravamo essere giunti ad una svolta. L'emergenza Covid19 - che ha trasformato gli operatori in eroi - sembrava aver avuto (sebbene nella sua drammaticità) un risvolto positivo: la disponibilità concreta a sottoscrivere il CCNL, anzi abbiamo sottoscritto la pre-intesa. Ovvero mancava solo la formalità e l'ufficialità. In sintesi era fatta. Di punto in bianco - senza nessun motivo dichiarato - la nostra controparte ha deciso di non procedere alla firma definitiva riportando l'orologio indietro e riaprendo un clima di tensione all'interno delle realtà produttive. La pretesa di nuove risorse da parte degli enti pubblici è decisamente provocatoria soprattutto se la si pensa dopo 14 anni!».

Questi lavoratori sono passati da eroi dell'emergenza COVID a dover lottare per un rinnovo che spetta loro di diritto, come commenta questa situazione?

«Partiamo da un presupposto che spero sia da tutti condiviso: il rinnovo del contratto di lavoro è un diritto per tutti, a prescindere da che tipo di lavoro viene svolto. Soprattutto dopo 14 anni! In questo caso i lavoratori si sentono doppiamente traditi: indispensabili, insostituibili, eroi nell'attività quotidiana, semplici numeri da fare quadrare come profitto in termini economici. Qualsiasi altra attività economica, a queste condizioni, sarebbe stata fermata. La cosa paradossale è che nonostante tutto il sistema continua a funzionare, le strutture sono pienamente operative, i pazienti continuano a ricevere le prestazioni richieste, senza sapere che coloro i quali le stanno erogando è senza contratto da 14 anni!».

Come il sindacato confederale affiancherà la categoria dei lavoratori della sanità privata nelle mobilitazioni in programma?

«Il sindacato confederale è sempre stato al fianco della categoria sui temi contrattuali in virtù del fatto che i servizi erogati, ovvero la produzione di queste "aziende", è rivolta alla totalità della popolazione con particolare incidenza per le fasce deboli. Se la situazione non dovesse trovare uno sbocco - speriamo prima dello sciopero proclamato per il 16 settembre - sarà necessario coinvolgere in modo diretto sia il Governo che Regione Lombardia poiché non è ammissibile che enti privati che gestiscono servizi di pubblica utilità facciano business sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini. Partendo dal fatto che tutte queste strutture percepiscono - sia in forma diretta che indiretta - molte risorse dal sistema pubblico non è possibile accettare questo atteggiamento nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori del settore. Lavoratrici e lavoratori che non pretendono di essere considerati eroi ma pretendono di essere giustamente retribuiti per il lavoro che fanno» (L.m.)



BADANTI



COLF

Sportello
COLF - BADANTI - BABY SITTER
Caf Cisl Como e Varese



BABY SITTER

- Con il Caf Cisl, puoi:
- stipulare il contratto a norma del CCNL del lavoro domestico
 - elaborare i prospetti paga mensili, calcolare la tredicesima ed elaborare il modello CUD
 - calcolare i contributi previdenziali e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
 - tenere il conteggio di ferie, malattia, maternità, infortunio
 - calcolare TFR e liquidazione
 - ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per il datore di lavoro



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Provincia

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 2020 • EURO 1.50 ANNO 129 - NUMERO 250 • www.laprovinciadico.com.it

CORSI IN PARTENZA FEBBRAIO 2020
QUALIFICA REGIONALE REGIONE LOMBARDA
OSS ASA
031 5001245

COMO Caso senz'atletto: «Via l'assessore» Lei: «Fango ingiusto contro di me»

Il video di Angela Corengia che toglie la coperta di un migrante a San Francesco ha scatenato critiche e polemiche. Ieri sera contestazione pacifica fuori dal municipio

APAGINA 7



mediodream
A.C. S.p.A. S.R.L.
Trova Lavoro nella Sanità

SCUOLA AL VIA NECESSARIA UN'ALLEANZA EDUCATIVA

di FRANCESCO ANFOSSI

Il pianeta scuola sta per ripartire dopo i mesi difficili del lockdown. Hanno già riaperto molti istituti per l'infanzia. Le maestre hanno accolto i bambini con mascherine, visiere protettive e camici. Come ha giustamente scritto una maestra "noi educatrici ci presenteremo così a bambini di due anni che non ci vedono da 6 mesi, con camici in plastica, vestiti come astronauti: neanche gli infermieri sono così". A seguire, il coro dei genitori preoccupati dalla salute e allarmati dagli effetti psicologici che questa tenuta anti Covid può avere sul

CONTINUA A PAGINA 10



La tragedia di Jessica e Mirco

Incidente e auto in fiamme: dopo la ragazza è morto anche il fidanzato

Parenti e amici distrutti dal dolore e sotto choc li ricordano come due ragazzi positivi. E lo erano veramente Jessica Marino, 24 anni, e Mirco Manfredi, stessa età. Lui ha raggiunto lei nella notte tra martedì e mercoledì. A entrambi è stato fatale il rogo della Panda rossa del ragazzo, dopo l'impatto con un albero. MORETTI, MASCOLO E GALIMBERTI ALLE PAGINE 2-5

VACCINO: SE IL PAPA EVOCA PONZIO PILATO

di ALBERTO BOBBIO

Ha deciso di alzare il tiro. Francesco mai aveva usato frasi così sonore. Sul vaccino per Covid-19 era stato sempre cauto, quasi felpato, pur denunciando il rischio della disuguaglianza.

Ieri invece ha cambiato strategia, mentre Big-Pharma va alla guerra nell'autunno caldo dei vaccini. Bergoglio ha utilizzato il linguaggio del Vangelo evocando i "devozioni di Ponzio Pilato", che "se ne lavano le mani". Gli interessi sono molti, le cifre irte di zeri. Arriverà, ma quando, da chi e soprattutto per chi, è

CONTINUA A PAGINA 10

Tosse e bimbi spediti a casa Como: è subito caos asili

Per rientrare in aula possibili tamponi e quarantena per la famiglia

Bambini rispediti a casa al minimo sintomo, con le famiglie che devono attendere in quarantena il risultato degli eventuali tamponi. Con la ripresa di asili ematene a Como, secondo i pediatri sta succedendo un disastro.

Decine di piccoli con tosse e raffreddore, non per forza con la febbre oltre i 37,5 gradi, vengono rimandati a domicilio dalle educatrici, come prescritto dalle norme. Solo che per poter poi tornare in classe serve passare dal pediatra, il quale deve certificare la diagnosi, escludendo un possibile contagio



Subito problemi dopo l'avvio dell'attività negli asili di Como

da Covid. E, per farlo, molti prescrivono il tampone.

Qui il sistema va in tilt: perché i camici bianchi devono compilare un modulo online dell'Asl Insubria attraverso un portale spesso fuori uso. Poi, devono attendere l'appuntamento per eseguire il test. Test per il quale in teoria ci vogliono 48 ore, ma data la mole delle richieste si va ben oltre. Se sarebbe dunque il bambino deve attendere quattro, cinque giorni a casa. Se va male più di una settimana, o tutta la famiglia.

BACCLIERI A PAGINA 15

Como
Viale Innocenzo
Il Comune cancella i parcheggi per i vigili
A PAGINA 16



Stadio Sinigaglia
Calcio Como all'attacco
<Scorcio per i ritardi>
NENZI A PAGINA 20

Sala Comacina
Festeggia i 104 anni
con una gita in barca
PALUMBO A PAGINA 27

Oltre San Mamette
Andrea, 500 per l'addio
<Sei nei nostri cuori>
CLERICI A PAGINA 29

A COMO, NEL CUORE DEL PARCO SIPNA VERDE
EXCLUSIVE VISTA LAGO
REGUPERO FISCALE FINO A 96.000 EURO PER SINGOLA UNITA' COME DA DISPOSIZIONI DI LEGGE
CLASSE ENERGETICA **A4 NZEB** EP GLI ABBEN 15-28 A/W/MO ANNO
BUTTICOSTRUZIONI.COM
informazioni@butticostruzioni.com 031.21.25.95

Erba, preside e vice sindaco: scuola, genitori alla larga

Dalle elementari alle medie, all'interno delle scuole di Erba è tutto pronto per accogliere i ragazzi in sicurezza.

I problemi di assembramento potrebbero sorgere piuttosto all'esterno degli edifici: la preside Anna Toffoletti e il vicesindaco Erica Rivolta invitano i genitori a parcheggiare a una certa distanza dalle strutture. Se le cose non dovessero funzionare, si passerà ai ingressi e uscite scaglionate. Gli assembramenti davanti alle

scuole, in particolare alle medie di via Majnoni, sono un costante in centro a Erba.
MENEGLHI A PAGINA 32

Filo di Seta

Il volontario su cui il vaccino ha sviluppato una reazione è diventato oppositore di Putin.

La P' Osteria
Ristorante
7 Anni di Resistenza sul Lago
RISTORANTE
BANCHETTI ED EVENTI
LOCANDA
NUOVA CANTINA
con oltre 300 etichette in carta a disposizione
ARGEGNO (CO) Via Lungo Telo Sinistra, 3
Tel. 031.4474072 - cell. 348.5885736 - APERTI 7 GIORNI SU 7
E-mail: info@laposteria1817.it - www.laposteria1817.it



Primo piano Il coronavirus

«Non vi ammucciate»
Il pontefice esce in mascherina e striglia i fedeli sulle distanze

Papa Francesco è apparso ieri per la prima volta in pubblico con la mascherina. Un dispositivo semplice, bianco, forse la classica mascherina chirurgica. È arrivato in auto con la protezione su naso e bocca al Cortile San Damaso, poi l'ha tolta per il tempo dell'udienza generale e l'ha indossata di nuovo quando è salito in auto per tornare a Santa Marta. Il Papa ha mantenuto le distanze durante i lunghi saluti dei fedeli e li ha anche strigliati all'inizio perché non mantenevano il distanziamento. «Non ammucciatevi, per ognuno c'è la sua sedia per evitare i contagi».

Conte: «Scuole in sicurezza» Ma arriva l'altolà dei presidi

L'istruzione. Azzolina: «50 mila studenti senza aula, a giugno erano 1 milione»
Restano i nodi dei banchi e degli spazi. Il premier esclude un nuovo lockdown

ROMA

DOMENICOPALESE

Basta a polemiche e brillazioni, le famiglie possono stare tranquille: il 14 settembre suonerà la campanella nelle scuole e si tornerà in classe, in sicurezza. Il premier Giuseppe Conte è sceso in campo a Palazzo Chigi con i ministri della Scuola Lucia Azzolina, della Salute Roberto Speranza e dei Trasporti Paola De Micheli per mettere fine allo stitilicchio di indiscrezioni, anticipazioni, smentite. Il Governo, è il messaggio di Conte, ha fatto il massimo, «c'è stato un grande lavoro di squadra», e sono stati più di 7 miliardi messi in campo finora. Il presidente del Consiglio - che ha escluso un nuovo lockdown nazionale - si è detto «tranquillo» di portare suo figlio a scuola, «anzi gli comunicherò tutto l'entusiasmo di questo anno».

Oltre che alle famiglie, Conte si è rivolto anche agli studenti e agli insegnanti. Ai primi ha detto che «sarebbe una bugia sostenere che dal 14 sarà tutto meglio di prima» ma, pur «non potendo escludere che ci saranno difficoltà e che potrebbe scattare la quarantena dell'intera classe», li ha invitati ad affrontare fiduciosamente l'anno scolastico, che sarà «in presenza». Anche alle opposizioni Conte ha lanciato un messaggio chiaro quando, rispondendo sul rimpasto ad un giornalista in conferenza stampa, ha replicato deciso: «La risposta è no». La ministra Azzolina ha ammesso che «ci attende un anno scolastico molto impegnati-



Il presidente del Consiglio Conte e la ministra dell'Istruzione Azzolina

vo» e che gli studenti senz'aula sono ad oggi 50 mila ma a giugno - ha sostenuto - erano 1 milione, per via del metro di distanza da rispettare. Dati alla mano, ha reso noto che i istituti su tre ha avuto almeno un intervento, sono state ricavate oltre 5.177 aule in più e sono state 4.812 quelle ampliate, per un totale di quasi 10 mila aule. Ha annunciato che nel week end verranno nominati 60 mila sup-

■ In Piemonte le famiglie devono segnare sul diario la temperatura dei loro figli

plenti che non andranno in ruolo (ma alcuni diventeranno di ruolo superando il concorso previsto per l'autunno) e che altre 70 mila nomine verranno fatte successivamente dai dirigenti scolastici. Ha assicurato che si manterrà il tempo pieno, la refezione scolastica (alle scuole è stata raccomandata la massima cura nel cercare e trovare apposite soluzioni, tutte quelle percorribili, pur di non

■ Stando ai dati del ministero sono state ricavate 5.177 classi in più, 4.812 ampliate

sacrificare lo svolgimento di momenti di aggregazione così importanti nella crescita individuale), i percorsi di alternanza scuola lavoro, la ricreazione, le attività sportive.

Sulla scuola, ha accusato la ministra che stamane era intervenuta anche alla Camera, c'è stata «una propaganda elettorale considerata». La ministra De Micheli ha ricordato le linee guida concordate sul trasporto con scuolabus, pieni mai oltre l'80% e solo se il percorso sarà contenuto entro i 15 minuti. Ma crescono le preoccupazioni dei dirigenti scolastici: il ritardo nell'arrivo dei banchi, i lavori non terminati in molte realtà per l'ampliamento degli spazi, la mancanza di personale - sia docenti, che bidelli e personale delle segreterie - fa sostenere a molti presidi che sarebbe opportuno rinviare l'apertura delle scuole. «Se le difficoltà non troveranno immediata soluzione, è oggettivamente difficile pensare che il termine del 14 settembre sia rispettato ovunque: è opportuno dunque valutare la possibilità di ragionevoli differenziazioni locali», ha fatto notare il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Gianelli, il quale ha segnalato anche che «numerosi presidi ci stanno dicendo che le mascherine consegnate finora sono sufficienti solo per pochissimi giorni».

Intanto, singole le Regioni si organizzano e in Piemonte le famiglie avranno l'obbligo di segnare sul diario, o su appositi moduli, la temperatura dei figli che vanno a scuola.



L'ingresso di una scuola materna a Milano

Stretta in Gran Bretagna Francia pronta a chiudere

LONDRA

ALESSANDRO LOGROS CINO

Da ultimo della classe a capofila del distanziamento sociale, in attesa che la Francia concretizzi fra 8-10 giorni quei provvedimenti «difficili» (nuovi lockdown o altro) paventati ieri. Boris Johnson reagisce al rimbalzo di contagi da Covid-19 segnalato negli ultimi giorni nel Regno Unito come altrove in Europa e nel mondo - annunciando «misure decise»

per «tenere il virus sotto controllo», possibilmente senza fermare la spinta verso il ritorno al lavoro e a scuola dei sudditi di Sua Maestà: vitale per l'economia e la società mentre il cancelliere dello Scacchiere, Rishi Sunak, conferma dalla fine di ottobre lo stop ai sussidi miliardari di Stato versati finora a quasi 10 milioni di lavoratori costretti al congedo.

Il tono stavolta è categorico, con minacce di ammende e

È corsa contro il tempo per il «nuovo inizio» Lo sfogo della dirigente: «Non siamo pronti»

ROMA

CHIARA ACAMPORA

Lavori ancora in corso e in attesa dei banchi monoposto, ma lunedì la scuola «deve riaprire». All'indomani della comunicazione alle famiglie dello slittamento della riapertura, un istituto comprensivo alla periferia di Roma ha dovuto fare retro-marcia. «Il Consiglio d'Istituto aveva richiesto lo slittamento al 24 settembre dell'apertura della scuola, perché i lavori di edilizia leggera non sono ancora ultima-

ti, ma la delibera non è stata autorizzata dagli enti preposti. Non siamo pronti, ma dobbiamo attenerci al calendario regionale e quindi riaprire lunedì», ha spiegato Annalisa Laucandò dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo via Possedone a Torre Maura, frequentato da più di 1100 studenti.

«La scelta di posticipare l'apertura per me era molto dolorosa, ma necessaria perché ci sono ancora i lavori nei quattro plessi - ha aggiunto - in uno in

particolare sono iniziati solo ieri (l'altro ieri, ndr). A questo punto ci organizzeremo con un orario ridotto, scaglionando gli alunni». Ed è ora corsa contro il tempo, al Possedone come in molti altri istituti, per accogliere lunedì i bambini quando suonerà la campanella. La preside spiega che i lavori di edilizia leggera hanno interessato tutti e quattro i plessi per allargare le aule e garantire il distanziamento previsto dalla normativa anti-Covid. Proprio per questo mo-

tivo è stata «sacrificata» anche la sala teatro e la biblioteca. È stata inoltre «ripristinata una seconda uscita in una strada limitrofa che non era stata mai attivata» per evitare assembramenti. «I lavori sono in ritardo - ha spiegato la dirigente - e anche se dovessero ultimare venerdì, come ci dicono dal Municipio, bisogna poi fare la sanificazione e organizzare per la riapertura. In più non sono arrivati i banchi, che non è un problema secondario».



Una scuola di Brescia ANSA



Il vice ministro della Salute, Sileri

«Accorciare la quarantena? Potrebbe essere rischioso»

L'Italia andrà nella direzione delle evidenze scientifiche che saranno prodotte. Oggi ci sono dei lavori scientifici, pochi in verità, che dicono che il periodo di quarantena potrebbe essere accorciato. Qualche Paese pensa a cinque o sette giorni, io al

momento credo che quattordici siano giusti, in attesa di valutare le evidenze scientifiche quando auspicabilmente potranno essere ridotti. A cinque o a sette giorni per me è un rischio, da quattordici a dieci, se l'evidenza scientifica lo mostra, secondo

me è auspicabile, esattamente come dovrebbe essere auspicabile un uso spregiudicato dei tamponi, per liberare dalla quarantena le persone». Lo ha detto a Tribù, su Sky TG24, il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri.

«A votare si va in sicurezza, perché si entra in un ambiente protetto, con determinate regole, personale addetto a vigilare ha proseguito Sileri - Sarà molto più facile controllare distanziamento, mascherine, gel igienizzante».



persino di «arresti», oltre agli appelli accorati. Da lunedì in Inghilterra verrà ripristinato un limite stringente sugli «assembamenti», con il divieto di qualsiasi raduno privato di gruppi superiori a 6 persone in casa come nei pub, nei ristoranti o nei caffè, all'interno come all'aperto. Un rigore che ricorda (in parte) quello dei mesi duri della pandemia e impone per la prima volta alla nazione più popolosa del Regno un giro di vite più severo rispetto a Scozia, Galles o Ulster. «La regola del 6», ribattezzata così dal premier Tony, non varrà ovviamente per scuole, università o uffici, come per matrimo-

ni, funerali ed eventi sportivi che seguano le cautele anti-coronavirus previste dalle linee guida governative. Ma per il resto sarà draconiana, con poteri rafforzati e reati alla polizia, la quale potrà infliggere multe da 100 fino a 3200 sterline in caso di recidiva. E, trattandosi di «violazioni di legge», addirittura procedere all'arresto di chi dovesse opporre resistenza. Da Parigi Jean-François Delfray, presidente del Consiglio scientifico che affianca i vertici politici nell'emergenza, ha fatto sapere ieri che il governo francese «sarà obbligato a prendere decisioni difficili entro 8 o 10 giorni al massimo». E

ha messo in guardia dal «rassicurarsi ingannevolmente» sulle ricadute attualmente limitate dell'infezione poiché non è affatto escluso lo spettro di «un aumento esponenziale in un secondo tempo». Incubi condivisi oltremontana almeno in prospettiva da Johnson, che nel botta e risposta ai Comuni del Question Time del mercoledì con il leader laburista Keir Starmer ha rivendicato la scelta di stringere le maglie, ben al di là dei lockdown locali ripristinati in queste settimane in alcune singole aree. «Sfortunatamente alcuni non rispettano le indicazioni», ha ammesso Boris.

Aumentano i contagiati e tornano le restrizioni L'indice Rt è a quota 3

ROMA
MASSIMONESTICÒ

Aumentano morti (14), contagiati (1.434) e ricoverati in terapia intensiva (7) nelle ultime 24 ore. Solo la Valle d'Aosta non fa registrare nuovi positivi. Preoccupano i focolai che continuano ad emergere alla vigilia dell'apertura delle scuole. E tornano le ordinanze restrittive delle Regioni: ieri hanno firmato i governatori di Campania e

Abruzzo. Mentre gli scienziati avvisano: l'indice di contagio Rt in Italia è doppio di quello che viene considerato.

Quanto all'ipotesi di dimezzare la quarantena da 14 a 7 giorni, il ministro della Salute, Roberto Speranza, frema. «L'Oms ha riconfermato come valida la quarantena a 14 giorni. Approfondiremo con il Cts, noi ci ispiriamo al principio di precauzione». Se il bollettino quotidiano del mini-

sterio della Salute mostra una curva dei contagi in continua salita, in realtà si tratterebbe di un dato sottostimato secondo i calcoli eseguiti dai fisici dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) pubblicati sul sito Covid-Stat. L'indice di contagiosità Rt in Italia, affermano, risulta essere circa 3, considerando anche i casi di infezione nelle persone asintomatiche, che pur avendo il virus non hanno sintomi. Si tratta di un valore di Rt quasi doppio rispetto a quello indicato dall'Istituto superiore di Sanità che si basa soltanto sui casi con sintomi. Altri scienziati, quelli del think-tank «Lettera150», spiegano in un documento che «la ripresa delle attività scolastiche e l'avvicinarsi dell'autunno rendono urgente organizzare la mac-

Stop al vaccino di Oxford «È solo per precauzione»

Il caso. In corso verifiche sul siero per un caso «avverso» Il Papa: «Troppi interessi». L'Oms: «Nessuna scorciatoia»

ROMA
MANUELA CORRERA

Battuta d'arresto per uno dei più promettenti candidati vaccini anti Covid allo studio, il ribattezzato «vaccino Oxford». A seguito di una reazione sospetta in uno solo dei volontari - su un totale di 50mila - ai quali è stato inoculato il farmaco, la multinazionale AstraZeneca - che sta sviluppando il vaccino insieme all'Università di Oxford - ha infatti deciso di sospendere la sperimentazione ed i test di fase 3. Ma solo «temporaneamente» ed in via «precauzionale», mentre sono partite le verifiche da parte di un comitato indipendente di esperti.

Nel giorno della sospensione dei test, anche Papa Francesco è intervenuto sulla questione dei vaccini Covid, avvertendo come attorno ad essi si concentrino «troppi interessi di parte». «Per esempio - ha avvertito - c'è chi vorrebbe appropriarsi di possibili soluzioni, come nel caso dei vaccini, per poi venderli agli altri. Alcuni approfittano della situazione per fomentare divisioni: per cercare vantaggi economici o politici». Quanto al candidato «Oxford», lo stop è stato dunque deciso per indagare su una «potenziale non spiegata» reazione in uno dei partecipanti in Gran Bretagna che, secondo quanto appreso dall'ANSA, avrebbe manifestato un'inflamazione spinale.

La sospensione, ha però precisato l'azienda, è un'azione «di routine che si adotta durante i test nel caso ci si trovi appunto davanti a una «inspiegata reazione» e per «assicurare l'integrità del processo dei test». I dati iniziali sui test sono apparsi molto



Sospensione temporanea della sperimentazione sul vaccino ANSA

La testimonianza

«Io sto bene» Il volontario guarda avanti

Ha ricevuto la prima dose del vaccino che AstraZeneca sta sviluppando con l'Università di Oxford per fermare la pandemia di coronavirus ma dopo lo stop allo studio Antonio Metastasio, psichiatra di Terni che vive e lavora a Cambridge, in Inghilterra, si augura che la sperimentazione «continui». Il medico umbro che ora lavora con il National Health Service assicura di stare «benissimo».

«Non ho avuto alcun problema e confesso di non essere preoccupato», afferma. La sperimentazione del vaccino è stata fermata dopo che uno dei partecipanti ha accusato quella che viene definita una seria potenziale reazione avversa.

promettenti, con il vaccino in grado di produrre una robusta risposta immunitaria e solo deboli effetti collaterali. Ora la pausa di verifica che però, ha sottolineato il ministro della Salute inglese Matt Hancock, non indica un fallimento: la ricerca su «questo vaccino è una sfida - ha detto - non è la prima volta che succede per il progetto di Oxford d'interrompersi per ragioni cautelari, è una procedura standard di sicurezza». In giornata è intervenuta anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità: sul vaccino contro il coronavirus «i Paesi non possono prendere scorciatoie». Di certo, l'attesa è grande e la Commissione europea ha già firmato un contratto che consente ai Paesi membri di comprare 300 milioni di dosi di «Oxford» con l'opzione di altre 100. Da parte sua il ministro della Salute Roberto Speranza, che aveva ventilato la possibilità di avere le prime dosi già entro l'anno, ha affermato che «l'Italia continuerà ad investire in prima linea nella ricerca per il vaccino».



Una piazza di Sulmona ANSA

china pubblica per procedere con tamponi su vasta scala così da individuare subito gli infetti, isolare i focolai sul nascere ed evitare il riesplorare dell'epidemia.

Continuano a salire i ricoveri in terapia intensiva, che toccano quota 150. Dall'ospedale Covid di Cagliari, il Santissima Trinità, arriva l'allarme: posti esauriti in terapia intensiva. Erano 8. Ora si sta pianificando l'apertura dell'area che era stata pensata per i casi «no-Covid». Stretta da parte della Regione Abruzzo in cinque comuni: Sulmona, Bagnara, Petrosano sul Gizio, Civita d'Antino e Luochi, tutti in provincia dell'Aquila. Verrà disposto l'uso obbligatorio delle mascherine anche all'aperto, la chiusura dei locali alle 20, il divieto di feste.



Il coronavirus si scopre in tre minuti

L'innovazione. La Allum di Merate ha messo a punto un tampone rapido per identificare i positivi al Covid «Basta un campione di saliva per ottenere un risultato che in quasi il 100% dei casi si è dimostrato affidabile»

CHRISTIAN DOZIO
MERATE

Un tampone in grado di dare il responso nell'arco di tre minuti, confermando o smentendo la positività al Covid-19, basandosi sul funzionamento dei test di gravidanza.

È un prodotto epocale, per questo preciso momento storico: il suo nome è "Daily Tampon" e a realizzarlo, contribuendo a gettare le basi per un ritorno alla normalità auspicato a livello planetario e ora finalmente più vicino, è un'azienda di Merate.

L'obiettivo

Il nome della Allum, realtà guidata da Stefania Magni, ieri è rimbalzato in lungo e in largo grazie alla messa a punto di un prodotto che si presannuncia altamente affidabile (i test effettuati parlano di una precisione che rasente il 100%) e alla portata di tutte le tasche. L'obiettivo dichiarato dalla titolare, infatti, è proprio quello di mettere questo fondamentale strumento a disposizione di tutti i cittadini, tenendo il costo - ancora da definire - al di sotto dei 10 euro.

Si tratta di una soluzione tecnica inedita. In termini di attendibilità e tecnica utilizzata (vi sono stati inseriti tre diversi reagenti per ottenere la massima precisione possibile), esistono altri test rapidi, anche in Italia, ma non sono così veloci e affidabili. A ribadirlo, durante la conferenza stampa di ieri, Pasquale Vito, professore di genetica dell'Università degli Studi del Sannio e presidente dello spin-off universitario Genus Biotech, che ha collaborato con la Allum nella messa a punto di Daily Tampon.

Il suo utilizzo è presto spiegato. Si prende un campione di saliva con un cotton-fioc, si appoggia

quest'ultimo sul tampone e in soli tre minuti, grazie all'utilizzo congiunto di tre reagenti, si ottiene il risultato come con un test di gravidanza: risultato positivo due strisce, negativo una.

Soluzione

Avere un risultato in un tempo così ristretto è una soluzione rivoluzionaria per quei luoghi dove bisogna gestire un grande flusso di persone ogni giorno come ad esempio le scuole, gli ospedali e si può tornare ad avere il pubblico in settori che sono fermi oppure operano "a porte chiuse", come ad esempio lo sport o gli spettacoli.

«Da 40 anni - ha spiegato Magni - realizziamo sistemi di illuminazione. A inizio anno stavamo progettando lampade che potessero sanificare gli ambienti dal virus Covid-19, ma questa si è rivelata un'operazione troppo lunga e onerosa, mentre noi volevamo aiutare il Paese a tornare alla normalità nel modo più veloce possibile. Nell'ambito della collaborazione con il prof. Vito è emersa quindi questa possibilità: ora abbiamo un prodotto facilissimo da usare, testato su cento persone e autorizzato dal Ministero della Salute, per cui ora siamo pronti ad andare in produzione. A regime potremo garantire 20 milioni di pezzi l'anno».

In ogni caso, come ha evidenziato il prof. Vito, «questo strumento ha un'altissima attendibilità ma non sostituisce la diagnosi certificata da Covid che deriva dal tampone».

Al momento si stanno valutando i partner con cui avviare la produzione, con l'obiettivo di mantenerla in Italia ed arrivare sul mercato nel minor tempo possibile.



Un momento della presentazione del test: da sinistra Luigi Sabadini, e Stefania Magni



Stefania Magni, Allum



Il tampone e una penna

«È immediato e sicuro Si può usare ovunque»

A contribuire allo sviluppo di questo brevetto anche Massimo Biffi, consulente esterno della Allum.

«Il "Daily Tampon" è la svolta per gestire situazioni che adesso sono impossibili da controllare. Il nostro tampone giornaliero permette in pochissimo tempo e un'affidabilità molto vicina al 100%, di avere un risultato e quindi riattivare tutta una serie di

settori lavorativi, andando a creare delle zone "Covid free" - ha evidenziato il professionista, che da bergamasco ha vissuto in modo molto intenso il dramma della pandemia -. Mi immagino i tifosi fuori dallo stadio, mentre sono in coda ai cancelli possono essere testati e quindi poi farli entrare a vedere la partita oppure no. Inoltre, questo test non è così invasivo come quelli usati fi-

nora, serve solo un campione di saliva ed è molto economico».

Con poche decine di euro, dunque, chiunque avrà la possibilità di testare in tempo reale la positività al Covid-19, adottando quindi tutti i comportamenti conseguenti. Un prodotto rivoluzionario nel vero senso della parola, in grado di dare ossigeno a interi comparti economici.

Anche Api Lecco e Sondrio, cui l'azienda meratese è associata, ha espresso la propria grande soddisfazione per la novità, che ha rapidamente fatto il giro d'Italia grazie ai

media nazionali che ieri hanno partecipato alla conferenza stampa di presentazione del prodotto tenuta nella sede dell'associazione.

«È un momento importante, che ci avvia verso una normalizzazione dei rapporti tra le persone, impossibile in regime di distanziamento sociale - ha commentato il presidente Luigi Sabadini -. Penso alle scuole e a tante attività economiche che potranno beneficiare di questo prodotto, che spero venga prodotto in Italia e che dà lustro alla nostra manifattura».

C. Doz.

Foto di Marco Costantini / Contrasto

Orobic.

Le tante sorprese della Lombardia più bella.

Lungo la via dei Terrazzamenti: a piedi o in bicicletta tra muretti a secco e vigneti.

OROBIC SETTEMBRE 2020
TRAVERSATA WOW: MONTE TAMARO-LEMA - LEDEN DI PALAZZO MORONI A BERGAMO - MOUNTAIN BIKE IN VALLE DI SCALE - DA CASA ALLA CIMA DEL DESENIKO - SENTINELLE DEL GUSTO: IL GELATO IN LOMBARDIA
 TREKKING NELLA VALLE DELLE MESSI - IN VALTELLINA SULLA VIA DEI TERRAZZAMENTI.

ABBONAMENTI
 Annuale carta: € 49,00 - Annuale digitale: € 39,99
 Copia digitale: € 4,99 disponibile su Google play e Apple Store
 Edizioni Oros - Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo
 tel. 035 358 899 - fax 035 386 275 - abbonamenti@orobie.it

orobie.it

orobie
Aria pura di Lombardia.



Il Recovery Plan muove i suoi primi passi

Le priorità. Il governo fissa i paletti sull'uso dei 209 miliardi di fondi europei. I tempi per i finanziamenti saranno lunghi. Conte: «Aperti al dialogo con l'opposizione». Il ministro Amendola: «Non sprechiamo un'occasione storica per il Paese»

ROMA

SILVIA GASPARETTO

Digitale, infrastrutture, transizione green, anche per scuole e asili, che andranno avvicinati, per numero di posti, alla media Ue. Il governo fissa le sue priorità per l'utilizzo dei 209 miliardi di fondi europei anche se i tempi per l'accesso alle risorse saranno lunghi, «dilatati» dalla stessa commissione Ue. Lo sottolinea il premier, Giuseppe Conte, aprendo al dialogo con Parlamento e opposizioni che «a breve», assicura il ministro per gli Affari europei Enzo Amendola, potranno esaminare e valutare le linee guida fissate dall'esecutivo. Le Camere intanto, ricorda il capogruppo Dem Graziano Delrio, stanno svolgendo «un lavoro serio» e anche oggi sentiranno diversi ministri per arrivare a comporre un documento di indirizzo che si confronterà con le linee del governo. Al centro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ha ricordato il ministro Roberto Gualtieri, ci saranno «innovazione, digitalizzazione, sostenibilità ambientale, infrastrutture, coesione sociale e territoriale». Le sei macro-missioni, cui si aggiunge anche la sanità, saranno dettagliate nei rispettivi cluster, concetto caro al linguaggio europeo che sottostanno alla macromissione.

Tutti i progetti su cui il governo, assicura Conte, cercherà la

«massima convergenza» di tutte le forze « sane e volenterose del Paese», perché il piano è pluriennale e si tratta, gli fa eco Amendola, di «non sprecare una occasione storica di rilancio del nostro Paese». In cima alla lista delle infrastrutture, ad esempio, c'è il completamento dei corridoi trans-europei Ten-T e dell'alta velocità - che include non la Tav Torino-Lione - su cui probabilmente il Parlamento vorrà dire la sua così come sui piani per istruzione e formazione universitaria o per la riforma fiscale. Il fisco è nella lista delle riforme che accompagneranno il Recovery plan italiano su cui, ha ribadito Gualtieri in una intervista al Foglio, si potrà intervenire proprio grazie agli spazi di bilancio che si creeranno grazie alla spinta alla crescita che arriverà dagli investimenti con i fondi Ue. La manovra, intanto, andrà messa a punto con risorse interne e i margini, quindi, non saranno molto ampivi che la leva del deficit è stata già ampiamente usata (fino a 100 miliardi) proprio per fronteggiare i danni della crisi innescata dal coronavirus.

Al centro innovazione, sostenibilità, infrastrutture e coesione



La riunione del GAE a Palazzo Chigi presieduta dal premier Giuseppe Conte

Camicia strappata

Matteo Salvini aggredito da una ragazza a Pontassieve

Prima il cambio di programma per le minacce al locale che avrebbe dovuto ospitarlo, poi un'aggressione: la tappa di Pontassieve (Firenze) del tour elettorale in Toscana di Matteo Salvini, è stata segnata da un episodio violento. Appena il leader leghista è arrivato in centro per il suo comizio, una 30enne originaria del Congo lo ha strattonato, urlandogli, ha riferito Salvini, «lo ti maledico!», e finendo per strappargli la camicia e un rosario che portava al collo, prima di essere bloccata dalle forze dell'ordine. La giovane sarà denunciata dalla polizia: vive da tempo in Italia, si è laureata all'Università di Firenze, è stata vittima di episodi di odio razziale e attualmente svolge il servizio civile. Il suo gesto, secondo la questura, non era programmato, e non è legato alla manifestazione di protesta che ha accolto Salvini in città. «La camicia me la ricompro, ma strappare dal collo un rosario che mi ha regalato un parroco è una cosa che non sta né in cielo né in terra, e quella persona si dovrebbe vergognare», ha detto a caldo Salvini, il quale poi in una diretta Facebook ha smorzato i toni: «Ti perdono, capitolo chiuso».

Sull'età dei senatori è scontro aperto nella maggioranza

La life tra gli alleati. Italia Viva non parteciperà alla votazione sulla riforma costituzionale per il voto dei diciottenni al Senato

ROMA

MICHELA SUGLIA

Fa un passo avanti il voto dei diciottenni per eleggere i senatori. Palazzo Madama ha approvato la riforma che modifica l'articolo 58 della Costituzione, abbassando l'età degli elettori. Ma la maggioranza si spacca su quella per essere eletti. Non più 25 anni, restano i 40 richiesti oggi. A segnare la distanza è Italia Viva, che non partecipa al voto in dissenso proprio sull'elettorato passivo: una novità voluta dalla maggioranza a gennaio, ma cancellata nelle ultime ore. A spingere per questo è una fronda di 5 Stelle, segno di un Movimento sempre più ingovernabile. Dietrofront anche del Pd che cede all'alleato, per non far saltare tutta la riforma. Il risultato si conta in aula: 125 voti favorevoli, nessuno contrario e 84

astentati (Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega). La legge costituzionale tornerà quindi alla Camera e poi di nuovo al Senato per gli ultimi due passaggi. In entrambi serve la maggioranza assoluta dei componenti. A meno di due settimane dal referendum sul taglio del numero dei parlamentari, la Camera alta conferma un piccolo ritocco sul piano delle riforme. Ma è una conquista a metà, che mette a rischio la tenuta della maggioranza. Non a caso il capogruppo Dem al Senato Andrea Maruccci la definisce «una riforma parziale ma importante», in nome di una maggiore omogeneità tra le due Camere e meno ingovernabilità. Le opposizioni contestano proprio l'effetto fotocopia tra le due assemblee, per cui una diventerebbe di troppo. Di contro, i renziani non ci stanno a passare per «giustafeste» e denunciano che il doppio abbassamento dell'età sull'elettorato era nell'accordo di maggioranza sulle riforme. Insomma i traditori sono M5s e Pd, tuona-



L'aula del Senato ANSA

no. A monte, l'obiettivo del disegno di legge è «svечhiare» il Senato, garantendo diritto di voto a chi diventa maggiorenne, circa quattro milioni di giovani. E allo stesso tempo uniformandosi così all'elettorato attivo di Montecitorio. La proposta risale a inizio 2019, con due testi identici presentati alla Camera da Pd e M5s. Citano solo il voto dei 18enni e vengo-

no unificati. A marzo l'ok della commissione Affari costituzionali, il 31 luglio l'Aula che vota quasi all'unanimità. Le novità arrivano a gennaio al Senato: un emendamento firmato da tutti i capigruppo di maggioranza apre pure ai venticinquenni che potranno essere eletti a Palazzo Madama. Il centrodestra storice il naso, ma il testo così modificato appro-

da in Aula. Qui però si scontra con le crepe sempre più profonde nella nuova maggioranza che sostiene il Conte bis. A una ventina di senatori 5S non piace più la parte sull'elettorato passivo. In vista di un referendum che taglia il numero dei parlamentari, abbassare pure l'età di accesso al Palazzo finirebbe per aumentare la platea e quindi la concorrenza.



Il ministero delle Finanze

ASTA DEI BOT A 1 ANNO Il rendimento in calo al -0,225%

I mercati tornano a guardare con fiducia all'Italia. Il Tesoro ha fatto il pieno anche nell'asta di Bot a un anno. Il tasso medio è sceso a -0,225%. Rendimento ai minimi da febbraio. Attesa per la riunione di oggi della Bce.

«LIKE» A HITLER Perquisito Caprini senatore della Lega

Luca Caprini, consigliere della Lega di Ferrara e poliziotto, è accusato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale per aver messo un «like» a un post su Facebook dove si inneggiava a Hitler e ai forni crematori. Indagato con lui l'autore del testo, l'imprenditore Marco Faccini. I due sono stati perquisiti dalla Digos.



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marielena Lualdi mlualdi@laprovincia.it

L'INTERVISTA MARIA PORRO. Imprenditrice, eletta ieri all'unanimità alla presidenza di Assarredo. Direttore marketing della Porro SpA

«LEGNO, INNOVIAMO E LAVORIAMO UNITI BATTEREMO LA CRISI»

MARILENA LUALDI

Avanti fieri delle proprie radici, e senza paura di innovare. Così si presenta Maria Porro, eletta all'unanimità presidente dall'assemblea generale di Assarredo di FederlegnoArredo. Trentasette anni, già consigliera di Assarredo, direttore marketing dell'azienda di famiglia Porro SpA (un marchio storico fondato in Brianza nel 1925), mamma di tre figli, l'imprenditrice promette questi ingredienti chiave: professionalità, creatività, metodo e dedizione nel segno della squadra e dell'ascolto. Tanto più in un momento delicato come questo per l'economia e per il settore.

Lei ha già alle spalle un percorso nella vita associativa: che cosa le ha trasmesso questo impegno? Sì, ho cominciato quattro anni fa nel consiglio con il presidente uscente Claudio Feltrin, quattro anni in cui si è fatto sistema e ho avuto modo di ascoltare davvero la base associativa. Il lavoro di gruppo è stato molto arricchente e anche spinto da questa esperienza positiva, dall'appoggio e dalla stima reciproca di diversi imprenditori e dei membri del consiglio, ho dato la disponibili-



Maria Porro (Porro SpA), neo presidente di Assarredo

lità alla candidatura.

Adesso al lavoro in un'epoca caratterizzata da una forte incertezza e un profondo cambiamento per l'emergenza Covid e dalle sue ripercussioni pesanti. Con quale approccio? Nell'incertezza penso ci sia lo spazio per agire. Quindi vedere le opportunità che stanno den-

tro il cambiamento. Penso sia il modo migliore per affrontare un momento difficile, rafforzando il sistema che ha delle qualità incredibili e delle eccellenze in tutta l'Italia e nel nostro territorio. Sono assolutamente da valorizzare insieme all'innovazione.

Quanto sono importanti i servizi di

Sono qualcosa di imprescindibile per me. Io sono la quarta generazione, ho 37 anni e ho fatto praticamente tutti i Saloni del Mobile, fin da piccola. Ho sempre respirato quest'aria e ricordo con grande affetto nonno Carlo, come toccava il tranciato... Tante aziende sono come la nostra, a conduzione familiare. Se si riesce a trovare il modo di fare innovazione senza perdere questo apparato radicale, i rami producono nuovi frutti. Questa è la chiave per affrontare in maniera seria e positiva quello che abbiamo di fronte.

Prendendosi punto dalla sua metafora: quanto è alleata la sostenibilità in questo cammino? La ritengo ugualmente imprescindibile. Un argomento che va affrontato in modo competente, non dev'essere assolutamente uno strumento di marketing, ma di valorizzazione. Dobbiamo comunicarlo bene. Noi lavoriamo il legno, che è già materia sostenibile, e facciamo prodotti di lunga durata. Abbiamo tante aziende che investono in economia circolare. E garantiamo ai nostri lavoratori delle condizioni che non hanno pari a livello internazionale.

In quest'epoca privata di un riferi-

mento fondamentale come il Salone del Mobile di Milano, il digitale si è rivelato l'ancora di salvezza anche nel racconto. Da spingere ancora di più?

Esatto, probabilmente la strada è riuscire a trovare la forza in un approccio digitale da una parte, e analogico dall'altra, legato alla materia. Questo momento che abbiamo attraversato e stiamo attraversando ci lascia cambiati nel rapporto con il digitale e ci ha costretti a trovare idee nuove. Assarredo e FederlegnoArredo hanno dato anche il supporto formativo agli imprenditori per l'utilizzo di questa tecnologia. Ma c'è ancora tanto da fare e bisogna andare avanti nella formazione. Nel processo di cultura digitale, perché di quello si tratta. E anche nel trovare il modo di portare nei processi produttivi una vera impresa 4.0 che non vada a sostituire il saper fare manuale, ma lo integri.

Formazione, altra parola chiave. Il distretto brianzolo si è creato una scuola a Lentate per trovare delle competenze. Altra strada da sviluppare?

Sì, fondamentale il rapporto con la scuola. Fare arredamento significa essere in grado di progettare. Ecco la cultura del progetto, strettamente legata alla storia dell'urbanistica e dell'architettura in Italia. Del design con la Dmauscola. Una cultura che dev'essere trasversale e va alimentata nei giovani. Passa dalla scuola tecnica sul territorio, ma anche da università e anche formazione primaria e secondaria. Una grande sfida portare la cultura del progetto ed il Design sui banchi di scuola. Al Politecnico di Milano comincia un corso, così Assarredo aggiunge un altro tassello e si proseguirà. Valorizzando gli istituti del territorio e creando nuove opportunità. Avanti senza aver paura di innovare, mai.

Come vede la sua squadra?

Forte e interessante, veramente rappresentativa. E sono sicura che con il lavoro di squadra si riusciranno a raggiungere quegli obiettivi che ci siamo posti.

Da Poliform a Kartell Tutti i "big" nel consiglio

Nel nuovo consiglio di presidenza 2020-2024 di Assarredo ci sono molti nomi del distretto brianzolo. Mondì che si incontrano e che raccontano la bellezza e la capacità di avvicinare dell'arredo made in Italy. Il presidente uscente è Claudio Feltrin: «Sono orgoglioso del percorso che abbiamo fatto insieme a tutti gli associati. Ho visto crescere la collaborazione e la partecipazione attiva degli imprenditori alla vita associativa attraverso le attività proposte e condivise dal Consiglio direttivo».

Ecco com'è composto il consiglio. Per il gruppo Mobili oltre alla presidente Maria Porro ci sono Giulia Molteni di Molteni & C, Daniele Levi di Fiam Italia, Matteo Tonon di Tonon & C, Daniele Lago di Lago, Alberto Minetto di Magù, Massimiliano Messina di Flou, Claudio Luti di Kartell, Marcello Pèpore di Lema; Giovanni Anzani di Poliform; Roberto Pompa di Roda; Andrea Turri di Turri; Luciano Colombo di Annibale Colombo; Emanuel Colombini di Colombini spa; Luigi Tagliabue di Meda.

Nel gruppo "Imbottiti" compaiono Giovanni del Vecchio di Giogetti; Nicola Coropulis di Poltrona Frau; Matteo Galimberti di Flexform; Eleonore Cavallari di Ipe; Pasquale Junior Natuzzi di Natuzzi; Filippo Antonelli di Domingo Salotti; Roberto Moroso di Moroso. Nel gruppo cucine invece Edi Snaidero di Snaidero; Rino; Alberto Scavolini di Ernesto Meda; Denise Archiutti di Veneta Cucine; Renzo Barilli di Aram World; Stefano De Colle di Elnar.

Ancora, per il gruppo complemento d'arredo Barbara Villari di Villari; Simona Belforti di Vetriere di Empoli. Conclude la composizione il gruppo "sistemi per dormire" con Stefania Rinaldi di Rinaldi Group.

Piero e Carlo Molteni Compasso d'oro alla carriera

Riconoscimenti

Al due "padri" del design nella produzione di arredo di qualità, il premio assegnato ogni anno da AdI

Un premio a due fratelli che hanno fatto la storia del design. Anzi "il" premio: perché tale è il Compasso d'oro alla carriera assegnato da AdI (Associazione Disegno Industriale) e nella ventesima edizione è

andato a Carlo e Piero Molteni. Ieri dunque emozione e orgoglio per gli imprenditori, figli di Angelo e Giuseppina Molteni, fondatori del gruppo. Carlo, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica, e Piero, laureato in Ingegneria al Politecnico, sono entrati presto nell'azienda - allora "Arredamenti di Angelo Molteni", fondata nel 1934 a Giussano - e hanno appreso l'arte della produzione del mobile di qualità, affian-

cati dai fratelli Luigi e Mariangela. Cresciuta l'impresa, i percorsi lavorativi si differenziano, ma sempre in sinergia. Così Carlo si dedica a Molteni&C, Piero a Unifor. Il gruppo è presente in oltre 90 paesi, con quattro stabilimenti e oltre mille dipendenti operanti nelle società Molteni&C, Dada, UniFore Citteria. Le aziende sono state insignite negli anni di Compassi d'Oro, menzioni d'onore e premi speciali per l'innovazione. Certo

questo riconoscimento assume un significato speciale. Nel 1968 è Carlo a suggerire al padre Angelo la svolta, dal mobile in stile a quello moderno, poi denominato "design". Oggi è presidente di Molteni spa, presidente e amministratore delegato di Molteni&C, impegnato in iniziative per il territorio, ed è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

Nel 2004, Piero assume la presidenza di UniFor imprenditore innamorato dei suoi prodotti e della sua Brianza, perfezionista, ispirato e appassionato, pronto a sfide e sperimentazioni. L'obiettivo è creare una comunità aziendale fatta di competenza, esperienza e propensione alla ricerca applicata all'innovazione.



Carlo e Piero Molteni, Compasso d'oro alla carriera



La storia del tessile nelle nuove suite «Como, ci crediamo»

Turismo. Presentati gli spazi in Lungo Lario Trieste curati dalla società immobiliare del gruppo Yamamay «Subito tutto esaurito, tanti turisti dai paesi europei»

COMO La storia del tessile, con lo spunto prezioso e infinito di Beppe Spadacini, e il turismo: un incontro che, nonostante il periodo di emergenza, sta avendo ottimi riscontri in un'operazione appena conclusa a Como. Suites & Atelier Lake Como, la residenza realizzata dalla società immobiliare che Yamamay ha creato con altri due imprenditori, ha aperto a luglio e da allora è praticamente sempre sold out. Quasi sempre stranieri, europei, ha spiegato Francesco Pinto, amministratore della società, durante la presentazione ufficiale ai media, ieri mattina. Accanto a lui la moglie Barbara Cimmino, particolarmente attenta alla sostenibilità e alle competenze. Yamamay, il gruppo di biancheria intima della famiglia Cimmino, con Carpisa poi ha dato vita a Pianoforte Holding.

La passione per il tessile è arrivata in Lungo Lario Trieste, in quella che era l'abitazione del designer Beppe Spadacini, che oggi vive e lavora a Cernobbio: si

■ Era l'abitazione del designer Beppe Spadacini Ricavata anche una biblioteca

è dunque sposata all'immobiliare e si è presa cura dei disegni, decidendo di digitalizzarne diverse migliaia e di dialogare con il mondo della scuola (ieri era presente anche l'Accademia Galli - Icd).

Spadacini è noto per le sue influenze nell'ambito della moda, in Italia e nel mondo e quella che è stata la sua residenza per più di 40 anni risale al sedicesimo secolo: è stata ristrutturata su progetto dell'architetto italiano Ivo Maria Redaelli. Così gli arredi sono ispirati alle opere dell'artista e ricoprono un percorso di Yamamay, nel suo duplice volto. Con il Maestro è nata anche una capsule collection firmata dal gruppo, che riporta alcuni dei meravigliosi disegni dell'architetto storico: la modella italiana Marica Pellegrinelli, è la protagonista di un servizio fotografico realizzato in questa location.

Cinque le suite che rievocano mondi differenti: la finezza della Chinoiserie, il relax della Palmes, la morbosità nella camera Animalier, e ancora i verdi affacci dell'alloggio Tropicale e il gusto esotico della Coloniale. Tutto è coordinato, dalle tende alla biancheria, arrivando a vassoi e tazze. Ogni suite ha la sua anima: «In ogni camera tutto è ricreato con la stessa fantasia - ha detto Pinto - ogni dettaglio è curatissimo». Ma gli spazi comuni vogliono essere ugualmente emozionanti e c'è tutta una parte culturale, legata agli eventi, che attende di prendere vita quando

l'emergenza Covid e il distanziamento impostosaranno superati. La biblioteca offre una selezione di volumi, cataloghi, riviste di design, moda e illustrazione, parte dell'Archivio Spadacini, che dialoga con i luoghi più esotici del mondo, forte dei viaggi evocati anche dagli armadi dall'aspetto di bauli. C'è la sala meeting, si affacciano le tre aree lounge.

La sfida In uno spazio comune un video fa scorrere le immagini del maestro mentre parla, mentre disegna: scorre la sua storia e quella di Como. Si nota un pannello, che nella narrazione capovolge le sensazioni e porta nel futuro: «Questa è fibra ottica ricamata. L'arte di ieri e di oggi», racconta infatti Pinto.

Atmosfera molto gradita ai turisti europei. Apprezzano ammirare il lago e apprendere ogni dettaglio della leggendaria storia tessile di Como e delle abitudini creative del maestro Spadacini. Magari scoprendo che nello spazio da loro occupato per una vacanza di relax lui disegnava o andava a sciocquare i contenitori dei colori: vassoi così si rinnovava una magia e si prova a guardare avanti, in un lago così segnato dall'emergenza Covid ma che non si arrende, tanto da attirare investitori da fuori. Perché sì l'intervento è partito negli anni scorsi e ha dovuto superare i suoi ostacoli, ma mai si pensò di arrendersi. **M. LU.**



Ivo Maria Redaelli, Francesco Pinto e Barbara Cimmino



Una delle cinque suite della nuova residenza



Gli spazi sono aperti da luglio e le prenotazioni sono state numerose

Coordinamento gruppo giovani «Nuove leve per il territorio»

Como Presentati i nuovi vertici La presidente è Bonetti, i vice Luigi Stracquadaini e Camilla Pirisi

Non potevano essere certo loro a tenersi fronte al digitale imposto dall'emergenza Covid. Il Coordinamento gruppo giovani provinciale ha così usato con più forza che mai uno strumento che aveva nelle sue corde e anche davanti all'impossibilità di organizzare eventi per sostenere buone cause, non si è arreso.

Ieri nella sede di Confcommercio Como ha presentato così la nuova presidenza e anche il sito che mette in evidenza finalità e attività di questo gruppo (www.gruppo-

giovanicomo.it). A fare il punto il presidente uscente, Davide Carnevali.

Nell'assemblea dello scorso luglio, tenutasi via streaming, si è provveduto al rinnovo del direttivo, con il presidente Rachele Bonetti, il vicepresidente vicario Camilla Pirisi e il vicepresidente junior Luigi Stracquadaini, tesoriere Chiara Rossini.

Il gruppo è una realtà significativa, perché composto da cinque associazioni di categoria e sette ordini professionali della provincia: ciò significa che le nuove leve del mondo economico comasco hanno la possibilità di lavorare insieme, scambiarsi esperienze e spunti, in una parola fare squadra anche in vista delle sfide che li attenderanno in futuro. Si lavora insieme



Luigi Stracquadaini, Rachele Bonetti e Camilla Pirisi

su progetti culturali e iniziative a scopo benefico, promuovendo così lo sviluppo del territorio comasco, si visitano importanti realtà imprenditoriali e non solo, sia nel territorio sia fuori.

«Questi due anni di presidenza - ha detto ieri Davide Carnevali - sono volati, davvero intensi sono stati grazie alla squadra di amici che ha lavorato insieme. Io ero già stato consigliere per sette anni, diventando presidente nel 2018». Le feste organizzate non sono state una pur importante occasione per stare insieme, ma anche per aiutare associazioni ed enti della provincia.

Si sono raccolti contributi pari a 34 mila euro in questi anni e si sono stabiliti legami con queste attività. Oltre 65 le iniziative realizzate, più di 100 i soggetti coinvolti. Si è guardato alle aziende consolidate da studiare, senza trascurare l'orientamento dei giovani e il mondo delle startup.

La scorsa primavera appunto, il lockdown rischiava

di fermare tutto. Ma si è andati avanti, ha sottolineato Carnevali, si è fatto un meeting in streaming senza evento per sostenere la Fondazione Comasca e raccogliere contributi preziosi per affrontare l'emergenza Covid. Si è lanciato il canale YouTube, si è aperta la strada di «Due chiacchiere con il coordinamento».

Adesso con il nuovo direttivo quali sono le sfide? «Il lavoro sarà importante - ha rimarcato Rachele Bonetti - per mantenere alto il livello del Coordinamento. Che resta un gruppo di amici, persone di diverse attività professionali che si confrontano, un gruppo trasversale che avrà la forza di cavalcare anche il prossimo biennio per accrescere il rapporto con il territorio». Evviva il digitale, ma che gioia lo scorso agosto poter fare una prima uscita, alla Villa del Balbianello.

Insomma, avanti con la scoperta delle meraviglie del territorio di ogni tipo: offerte dalla natura ma anche dal lavoro e dalla creatività degli uomini.



Le imprese lariane in fiera «Fiducia da Milano Unica»

Tanta creatività made in Como «Così si riparte»

Tessile. Brenna (Confindustria): «Scelta coraggiosa e segnale importante»
Frigerio (Confartigianato Moda): «Giusto crederci, ora qualcosa si muove»

RHO

La filiera del tessile guarda avanti con più fiducia, dopo l'esperienza vissuta a Milano Unica, conclusa ieri. Non significa che siano arrivati o arriveranno a breve piogge di ordini. La risalita resterà durissima. Ma sia dall'industria sia dall'artigianato c'è una certezza: fare la fiera, esserci insomma, è stato un segnale che darà gradualmente i suoi frutti.

Gianluca Brenna, presidente della filiera tessile di Confindustria Como, ha visitato gli stand e ha anche partecipato alla cerimonia inaugurale, un momento di ufficialità altro tassello di un morale ritrovato.

«Milano Unica - spiega Brenna - è stata una scelta di coraggio. Si sono svolti due giorni, a questo punto per dare più possibilità di partecipazione con una fascia oraria più ampia... Si poteva entrare infatti dalle 10 alle 20. L'impressione è stata che il pomeriggio ha visto via via attenuare il passaggio dei visitatori, ancora più calmo verso sera. Ma in questa fase era davvero difficile ideare una formula che avesse un effetto costante. Bisognava sperimentare, soprattutto appunto dare chance dopo un periodo senza fiere importanti durato bene sette mesi».

Servirà tempo

«Mi sono piaciute - prosegue Gianluca Brenna - le parole del presidente Alessandro Barberis Canonico. Gli investimenti sono a lungo periodo. Ci stanno i momenti più buoni e quelli più difficili come questo. La sua azienda ha deciso di esserci, quasi indipendentemente dal resto della fiera. Ci sono - ha detto chi ha deciso così - per mantenere la presenza». Perché è un segno di vitalità e bisogna appunto pensare a un periodo lungo per promuovere i prodotti e avere riscontri.

Nel suo giro tra gli stand, il presidente della filiera tessile di Confindustria Como ha trovato espositori soddisfatti, come pure altri tiepidi. Il clima di



La fiera Milano Unica si è chiusa ieri sera a Rho



La foto pubblicata da Di Maio su Instagram: è con Alessandro Tassuto

fiducia ha però prevalso e chi si è sorpreso, lo ha fatto in maniera positiva. «Ad esempio vedendo che sono arrivati anche gli stranieri» rimarca. Meno, naturalmente, ma ci sono stati.

Bisogna essere realisti: «Quando si riparte dopo una guerra, ci sono le macerie per strada». E qui, la guerra non è neanche finita: «Non possiamo immaginarci che ripartire sia svolta pure Première Vision, la scelta si sarebbe indirizzata sul capoluogo lombardo. Perché era un evento atteso, anche simbolico appunto: «Fa bene al morale, mi auguro faccia bene anche alla raccolta degli ordini».

detto che si aspettava il recupero dell'export in due anni. Ventiquattro mesi, non sei».

Si attendono gli ordini

Con una gradualità certo. «Il nostro settore vive a scatti - osserva Brenna - specialmente con le stagioni. Comunque, rispetto, i comaschi erano pronti e compatti nel partecipare a Milano Unica». Anche se si fosse svolta pure Première Vision, la scelta si sarebbe indirizzata sul capoluogo lombardo. Perché era un evento atteso, anche simbolico appunto: «Fa bene al morale, mi auguro faccia bene anche alla raccolta degli ordini».



Gianluca Brenna

Certo ha dimostrato che c'è bisogno di normalità, per noi e anche dall'altra parte».

Ci sperano anche i piccoli imprenditori. Lorenzo Frigerio, presidente di Confartigianato Moda, ha riscontrato a sua volta un pizzico di ottimismo in più.

«Era giusto crederci - spiega - del resto qualche ordine, pur con la riduzione dell'attività estiva, comincia ad arrivare».

E ribadisce Frigerio: «Era importante far partire questa prima fiera, per far seguire poi tutte le altre e creare le basi per un lavoro di campionatura per il prossimo inverno».

M. Lusa



Cristina Viganò (Seterie Argenti)

Gli espositori comaschi
Da Clerici Tessuto a Canepa fino al gruppo Ratti
Soluzioni e lavorazioni sempre più evolute

A Milano Unica tutti insieme per ripartire cominciando dalla creatività. Questo elemento del Made in Italy torna al centro del dibattito con la digitalizzazione, la sostenibilità della filiera e il ripensamento del sistema industriale. Di nuovo prioritario perché anche in questo momento difficile gli attori della filiera non possono smettere di inventare novità sorprendenti: da toccare con mano.

Mai come nei due giorni della rassegna si è capito come digitale e fisico debbano muoversi in parallelo. La tecnologia, pur fondamentale, non riesce a suscitare le stesse emozioni di una presentazione reale. Così è visto negli stand degli espositori comaschi che hanno mostrato live i contenuti delle collezioni per l'autunno inverno 2021. Lo si è visto dal riscontro dei buyer, contenti di poter approfondire e sviluppare dal vivo i temi destinati ad aggiornare il guardaroba.

L'offerta della Clerici Tessuto parte da ricordi di viaggio al di là di ogni frontiera. Focus sulla sensualità e la femminilità esaltata da geometrie di seta e seta/viscosa, organza da giorno in seta/cotone, fil coupé con disegni geometriche con inserti di lurex, chiffon. Basi cromatiche crema, rubino cenero. Tessuti caratterizzati da fluidità e con finissaggi dal tatto inaspettato e straordinari effetti di luce. La struttura classica del broccato,

reinterpretato da disegni contemporanei e girtonde rivede il concetto di heritage proiettandolo nell'evoluzione della ricerca applicata al settore lusso. Larusimiani, sempre prodotta da Clerici Tessuto, spazia tra fibre laniere e seriche per implementare l'offerta di tessuti per abiti, giacche e cappotti, spostando l'attenzione sul capospalla. TexHomme punta su un velluto jacquard realizzato con nati telai esclusivi presenti all'interno del Gruppo di Grandate, velluti spediati a pelo dritto, caratterizzati da disegni geometrici e da una estrema lucentezza. Canepa presenta una collezione che esprime tutto il suo sapere tessile. Focus sulla sostenibilità nei tessuti che uniscono reminiscenze vintage a soluzioni poly-recycled nel segno di un'innovazione responsabile. Per rendere più facile la presentazione delle sue collezioni, l'azienda di San Fermo ha realizzato una virtual room così da permettere a confezionisti e stilisti di visualizzare i tessuti e le nuove proposte.

La tecnologia è presente anche in altri stand, vedi il Gruppo Ratti, tra le prime aziende del distretto a sperimentare le soluzioni più evolute per dialogare con i clienti non raggiungibili causa divieti e restrizioni ai viaggi. Tormano best seller i laminati e i lurex nelle tonalità oro, argento e bronzo.

«Proposte preziose e glam da indossare la sera quando finirà l'incubo dell'apandemia e tornerà la voglia di socialità» dice Cristina Viganò delle Seterie Argenti.

S. Brivo

Moncler, con «Girl up» per l'uguaglianza di genere

La partnership

Una nuova giacca a vento in edizione limitata celebra l'adesione a un importante progetto internazionale

Moncler Genius si schiera per l'uguaglianza di genere collaborando con Girl Up, progetto internazionale di leadership development dedicato a giovani ragazze e donne. Un'alleanza siglata

dalla collezione «2 Moncler 1952», con una giacca a vento in nylon nero, in edizione limitata, disegnata da Veronica Leoni.

Il capo è arricchito dai loghi «2 Moncler 1952» e di Girl Up, «It's her right». Quest'ultimo, evidenziato a grandi lettere, riflette la convinzione della designer che ogni ragazza ha il diritto di crearsi il proprio posto all'interno della società senza barriere che

ne ostacolano il percorso. Veronica Leoni è un'apassionata sostenitrice delle pari opportunità e della solidarietà al femminile e crede fortemente nel cambiamento positivo che esse possono apportare alla società.

Le sue creazioni sono una celebrazione dell'energia potente e raffinata delle donne, e proprio per questo la partnership con Girl Up è stata una scelta naturale. «È stato

stimolante sfidare lo status quo promuovendo diversità e uguaglianza di genere. Come donna spero davvero che questo sia il vento del cambiamento e che, sostenendo e incoraggiando la generazione futura, saremo in grado di raggiungere traguardi importanti che possono sembrare ovvi, ma purtroppo non sono ancora universali nella quotidianità», ha detto la stilista.

«Garantire l'accesso all'istruzione non è soltanto la chiave per responsabilizzare le nuove generazioni di ragazze, ma lo strumento principale per costruire una società migliore in cui il pregiudizio, la violenza e l'odio non

esistano più. Non può più essere utopia. Dobbiamo tutti fare la nostra parte ed essere protagonisti del cambiamento».

Moncler ha inoltre partecipato al progetto con una donazione e con la produzione di t-shirt con lo slogan «It's her right», che saranno indossate dalle teen advisor di Girl Up per sensibilizzare sul tema dell'uguaglianza di genere e per celebrare tutte le ragazze che fanno sentire la propria voce e si impegnano a sostenere il movimento per promuovere le capacità delle donne, i loro diritti e l'opportunità di essere leader.

S. Bri.



La nuova giacca a vento Moncler



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisela Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it



Negli asili l'attività didattica è già ripresa: lunedì tocca alle scuole di ogni ordine e grado. **LUCCI**

Bimbi a casa al minimo sintomo I pediatri: «Così non va, è già caos»

Protocollo Covid. L'allarme dei medici: i piccoli rischiano di saltare moltissimi giorni d'asilo. Con le regole attuali serve il tampone per certificare la negatività e si aspetta a lungo l'esito

SERGIO BACCILLIERI

Bambini rispediti a casa e tamponi al minimo sintomo, con le famiglie che devono attendere in quarantena il risultato. Con la ripresa di asili e materne secondo i pediatri comaschi sta succedendo un vero disastro. De cines di bambini con tosse e raffreddore, non per forza con la febbre oltre i 37,5 gradi, vengono rimandati a casa dalle educatrici, come del resto da indicazioni e normative, oppure vengono tenuti direttamente a casa. Solo che per poter poi tornare in classe serve passare dal pediatra. Il quale deve certificare che la diagnosi, escludendo un possibile contagio. E, per farlo, molti pediatri prescrivono il tampone.

E qui il sistema va letteral-

mente in tilt: perché i camici bianchi devono compilare un modulo online dell'Ats Insubria attraverso un portale spesso fuori uso. Poi, cliccato sul sospetto Covid, le famiglie devono attendere l'appuntamento per eseguire il test. Test per il quale in teoria ci vogliono 48 ore, ma data la mole delle richieste si va ben oltre. Poi c'è l'attesa per ricevere il referto via mail che non arriva sempre in maniera puntuale. Se va bene dunque il bambino deve attendere quattro, cinque giorni a casa. Se va male più di una settimana.

L'iter

Il punto veramente critico è che quando il pediatra prescrive il tampone si avvia la macchina del sospetto Covid. E non solo il

bambino, potenzialmente contagiato e contagioso, deve restare a casa, ma anche i suoi familiari devono attendere in quarantena pur in maniera fiduciarissima. Dunque mamme e papà non possono andare al lavoro.

«Il problema è reale - spiega Massimo Branca, referente provinciale della Federazione italiana medici e pediatri - stiamo infatti condividendo un nuovo protocollo di gestione con l'Ats Insubria atteso nelle prossime ore per i bambini che hanno sintomi o si ammalano. Per identificare una strada che sia per tutti il meno problematica possibile. È meno onerosa per le famiglie, dove i bambini rischiano di stare più a casa che a scuola e i genitori di perdere giornate di lavoro magari per

un falso allarme.

Che i bimbi corrono il serio rischio di passare più tempo a casa piuttosto che con i loro compagni, lo afferma anche il dottor Branca: «Basta la sola richiesta del tampone per dover restare tutti entro le quattro mura. Per questo serve un percorso privilegiato per l'infanzia. Anche perché il rischio è che tutto diventi discrezionale. Con alcune scuole disponibili ad ac-

ettare bimbi con il raffreddore senza troppi timori ed altre subito pronte a rispettare le normative».

Le regole nei nidi comunali

Le normative sono piuttosto stringenti. Ecco, per esempio, il protocollo per gli asili nido comunali della città: «La presenza dei bambini e del personale al nido è condizionata dall'assenza anche nei tre giorni precedenti dei sintomi più comuni riconducibili al Covid. Quindi tosse, febbre, sintomi gastrointestinali, nausea o vomito, diarrea, faringodinia, dispnea, mialgia, rinorrea e congestione nasale, temperatura corporea superiore a 37,5». Il rischio ventilato dal pediatra è dunque più che reale.

«Basta la sola richiesta del test per far scattare la quarantena anche per i genitori»

mare direttamente la famiglia e, magari, domandare scusa. La madre della bambina continua a pretendere una risposta scritta: vuole che le dicano dove è finito il tampone.

Ieri comunque la bambina ha rifatto il test. Nel frattempo l'Ats ha riferito soltanto riferito che sul caso «sono in corso valutazioni». In compenso l'Ats scarica la responsabilità sulle due Asst. «Ats ha istituito un software per prenotare l'esame - si legge in una nota - le Asst devono farsi carico del prelievo e della refertazione. Dal momento in cui la richiesta è inviata fino all'inserimento degli esiti la responsabilità della procedura non può che essere a carico delle Asst».

S. Bac.

Bollettino

I dati di ieri Solo 2 positivi in provincia



Decessi e ricoveri

A fronte di 21.368 tamponi effettuati sono 218 i nuovi positivi emersi in Lombardia nelle ultime 24 ore, restano stabili i ricoverati in terapia intensiva, i decessi sono 3 e aumentano guariti e dimessi (+112). È il quadro che è emerso ieri dal quotidiano bollettino sui numeri epidemiologici diffuso da Palazzo Lombardia, bollettino nel quale si precisa che il rapporto tra il numero dei tamponi effettuati e i positivi riscontrati è pari all'1,02%. Se rimane stabile a 27 il numero complessivo regionale dei ricoverati in terapia intensiva, crescono invece di 4 unità i ricoverati negli altri reparti (totale 252).

Il dato provinciale

La provincia più colpita resta quella di Milano con 88 nuovi positivi in più rispetto a ieri, di cui 50 rilevati nel territorio del Comune di Milano. Seguono quella di Brescia (24) e Varese (24), Pavia (16), Monza e Brianza (14), Mantova (13), Bergamo (12), Cremona (7), Lodi (5), Lecco (3), Sondrio (3), Como (2).

A livello nazionale

A livello nazionale sono 1.434 i nuovi contagi da Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore, e 14 i decessi che portano il totale delle vittime a 35.577. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 95.990 tamponi, per un totale di 9.460. 203 da inizio emergenza. Il totale dei dimessi/guariti è di 211.272 (+471), mentre il totale degli attuali positivi è di 34.734 (+945). Attualmente sono 1.778 i ricoverati con sintomi, di questi 150 si trovano in terapia intensiva, mentre in isolamento domiciliare ci sono un totale di 32.806 persone.

Tampone della bimba disabile perduto L'Ats conferma ma dà la colpa ad altri

La denuncia

Nessuna risposta sul racconto della madre della minore. In una nota l'azienda dice: «La procedura a carico di Asst»

L'Ats Insubria non lo mette nero su bianco, ma il tampone della bambina disabile - vicenda che abbiamo riferito ieri - è andato davvero perduto. Alla bambina per poter tornare a frequentare il centro diurno e invista della ripartenza della scuola è stato prescritto il tampone co-

mo precauzione dettata dall'Ats a garanzia di una comunità fragile. Il tampone è stato effettuato dall'Asst Lariana in Napoleona il 27 agosto, per le analisi e l'esito è stato inviato all'Asst Sette Laghi di Varese. Attese due settimane, con il centro diurno che è già ripartito ormai alla vigilia delle lezioni, i genitori non sono riusciti ad avere notizie. I risultati dovevano arrivare via mail. Nonostante decine di chiamate nessuno ha risposto al telefono, nemmeno alla pediatra. Solo un'infermiera comasca dal

suo cellulare privato ha contattato la madre della bambina spiegando che non sapeva dove fosse finito il tampone e offrendo alla famiglia la possibilità di rifare subito il test. Ma la mamma, come pure la pediatra, hanno preteso risposte formali. Risposte mai arrivate.

Solo dopo la pubblicazione del nostro articolo la pediatra della bambina è stata contattata dall'Ats che l'ha pregata di informare la famiglia spiegando che il tampone è andato perduto. Nessuno però si è degnato di chia-

TAJANA SERVICE S.A.S.

40 ANNI

PRONTO INTERVENTO
Como Monte Olimpino
Via Paluda, 15 - Tel. 031.541822
www.tajanasurgichicomo.it

Servizio Ecologico ad Alta Tecnologia
per qualsiasi Intervento Professionale



LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 2020

Como 17

«Caso senzafetto, l'assessore lasci» Ma lei: «Solo fango e non lo merito»

La polemica. Nella bufera per il video in cui toglie la coperta a un clochard, Corengia si difende. Il gesto diventa caso nazionale. Le minoranze: «Se ne vada». Il sindaco: «Accuse inaccettabili»

SERGIO BACCILIERI

L'assessore ai Servizi sociali **Angela Corengia** si difende, ma piovono dalle minoranze le richieste di dimissioni. Il video che mostra Corengia mentre toglie la coperta utilizzata da un senzafetto sdraiato sotto i portici di San Francesco ha fatto il giro d'Italia ed è finito persino nei tg delle reti nazionali. L'interessata, dopo l'iniziale silenzio e l'imbarazzo dei partiti che sostengono la maggioranza (ad eccezione della Lega), ieri sera ha letto in consiglio un comunicato già diffuso nel pomeriggio. Se la prende con il «fango che sta arrivando e che è davvero ingiustificato, basato su informazioni non corrette e diffuse ad arte per attaccare l'amministrazione. Tre volte la settimana - dice - assistiamo Aprica alle operazioni di pulizia a San Francesco. Il compito dell'assessore Negretti e mio è quello di fare in modo che coloro che trascorrono la notte sotto il porticato libero l'area per consentire la pulizia, anche nel loro interesse. Sveglio personalmente i ragazzi con un «buongiorno» chiedendo se per favore possono alzarsi. Capita che l'invito debba essere reiterato. Gli operatori di Aprica attendono pazientemente. Succede anche che si concordi con i ragazzi quello che deve essere buttato. Lo fanno loro direttamente e talvolta vengono aiutati, con il loro consenso, per accelerare le operazioni». Corengia insomma dice di aver solo spostato una coperta, fine.

«Impossibile astenermi - ha detto ieri sera in aula il sindaco **Mario Landriscina** - il tema è quello delle sanificazioni del portico nel rispetto dei residen-

ti, dei commercianti e di chi li dorme. Non la pubblica ignominia di una persona che non è una nota sovversiva, ma è garbata e minuta. Chi l'attacca si sciacqui la bocca. Lanciano tutti pietre e mai nessuno ha peccato. La responsabilità non è mandare l'esercito, a me invece importa assessori che sul campo pacificamente cercano di convincere i senzafetto. Non so come sia andata, ma dopo più richieste gli avrà detto di tirarsi su».

Forza Italia e Fratelli d'Italia in silenzio. **Franco Brenna** per la lista civica del sindaco ha detto che il video «è una vigliacca mistificazione». Per la Lega **Alessandro Molteni** ha espresso «solidarietà all'assessore vittima di linciaggio». Il gruppo **Rapinese** vuole lo sgarbato, il resto dell'aula ha attaccato Corengia. Il Pd chiede le dimissioni dell'assessore. «Troppe figure pessime sul sociale - ha detto il capogruppo **Stefano Fagnetti** - dalle panchine tolte a San Rocco alle idropultrici anti clochard e adesso questo. Umanità? Almeno la decenza: dimissioni». «Un gesto misero umanamente e istituzionalmente - così **Ada Mantovani** del gruppo misto - Valati se ne prosegua il mandato». Il grillino **Fabio Aleotti** ha usato toni aspri, come il parlamentare **MSS Giovanni Currò** che - definendo erroneamente Corengia «deghista» - ha chiesto in una nota un passo indietro per un «gesto ignobile». **Bruno Magatti** per Civitas ha dipinto il fallimento delle politiche sociali. **Vittorio Nessi** per Svoltà Civica ha puntato il dito sull'intera giunta. Confessori dice sì all'idea della grata per blindare San Francesco.



L'assessore Corengia toglie la coperta a un senzafetto, per consentire le pulizie: il gesto fa discutere



Assessori e consiglieri accolti con un tappeto rosso e applausi ironici dai manifestanti ieri sera

Presidio fuori dal Comune Tappeto rosso e striscioni

Un tappeto rosso, delimitato da due corde arancioni, all'ingresso di Palazzo Cernezzini. È il «corridoio della vergogna», destinato ad assessori e consiglieri, allestito durante il presidio organizzato ieri sera da Como senza frontiere e Cominciamo da Como. Pensato in concomitanza con la discussione in consiglio comunale sulla proposta della Lega d'installare le grate a San Francesco, si è aggiunta la protesta per il video, ormai diventato virale, con protagonista l'assessore **Angela Corengia**. Un centinaio i partecipanti, molti con cartelli in cui si contesta la scelta delle sbarre e si esordivano la politica, definita repressiva, della giunta.

«Molti consiglieri e assessori stanno facendo un percorso alternativo - spiega **Gabriele Franchi**, fra i fondatori di Cominciamo da Como - questo non mi stupisce. Il tappeto rosso è un'idea ironica, come se fosse una serata di gala, per ringraziare, sempre ironicamente, gli assessori e i consiglieri per il loro non operato». Secondo gli organizzatori, il gesto compiuto da Corengia è emblematico: «Non sa quale atteggiamento tenere - continua Franchi - un assessore, che in teoria dovrebbe stare in ufficio a lavorare sui progetti e i problemi, un giorno dà l'elemosina, l'altro strappa la coperta, facendosi prendere in giro da tutta Italia. Queste sono le persone con cui abbiamo a che fare. Addirittura cambiano strada, probabilmente perché non hanno la coscienza a posto».

Diversi consiglieri, di maggioranza e opposizione, hanno comunque varcato il cancello principale. La scelta iniziale dei manifestanti era restare in silenzio, anche se poi alcuni applausi ironici sono stati rivolti agli assessori. L'iniziativa, comunque, si è svolta senza particolari tensioni.

A. Qua.

«Ritorno in classe, troppi problemi» Tensione e liti al vertice dal prefetto

Scuole

Resta il nodo dei bus e i sindacati chiedono una serie di misure per garantire la sicurezza

Vertice sui bus per le scuole scolintile. Tra scuole e Agenzia del trasporto pubblico locale. La Prefettura ha chiesto di garantire il servizio per gli alunni che settimana prossima dovessero restare a piedi.

Ieri i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil sono stati ricevuti in Prefettura insieme ai referenti dell'Agenzia del Tpl, del provviditorato e delle Ais Insubria e della Montagna. Sul tavolo il nodo del 180% di capienza massima sulle corse per le norme anti contagio. Tra il preside **Roberto Peverelli** e il direttore dell'Agenzia del Tpl **Daniele Colombo** si è acceso lo scontro. Il primo ha spiegato che i vertici di Tpl sono sempre stati sordi alle richieste di potenziare i collegamenti o di coordinare un ingresso a scuola spalmato tra le 8 e le 10. Il secondo invece ha ribattuto che per rafforzare le corse servono dei soldi che la Regione e lo Stato non hanno mai stanziato. Impossibile secondo l'Agenzia integrare i bus con l'aiuto di società private. Servirebbe in sostanza anticipare delle spese.

La Prefettura ha comunque chiesto, se dalla prossima settimana dovessero rimanere a terra degli studenti, di trovare una soluzione a garanzia del diritto allo studio. Diritto allo studio che quest'anno è comunque già minato. Alcune scuole stanno ritardando l'inizio delle lezioni, altre hanno organizzato dei turni, alcune hanno spaccato le classi lasciando la metà degli studenti a casa, oppure accogliendoli a settimane

alterne. Per ragioni di distanziamento, ma anche di trasporto locale. Del resto le linee da Olgiate, Bregnano o dalla Tremezzina negli ultimi anni anche senza Covid erano già affollati, figurarsi adesso. Tra le richieste avanzate dai sindacati, si legge in un comunicato, c'è la gestione dei trasporti pubblici in relazione all'aumentato fabbisogno, un coordinamento tra trasporti e scuole, la necessità di garantire la sicurezza, un legame con i referenti Covid, la sorveglianza sanitaria con monitoraggi costanti.

Domani Inserito in omaggio con La Provincia

Domani troverete in edicola con La Provincia, gratuitamente, un inserto speciale dedicato al mondo della scuola e alle regole da seguire per tornare sui banchi in sicurezza. Otto pagine con tutte le informazioni per le famiglie e gli stessi studenti. Uno strumento che aiuta a fare chiarezza tra le tante novità introdotte nelle ultime settimane.

Tra gli interrogativi posti dagli autisti il «salto della fermata» quando il bus è pieno e il conteggio dei viaggiatori a bordo fino all'80% dei posti. «Inoltre è stata richiesta all'Agenzia di trasporto una im-

plementazione del servizio attuale in via straordinaria anche attraverso convenzioni». Una proposta che anche l'ente Provincia ha più volte ripetuto.

Virus, i test sui docenti

Intanto sempre in tema scuola l'Als Insubria (ex Asl) fa sapere che tutti gli screening sul personale docente e scolastico hanno avuto l'ultimo esito negativo. A Como oltre un centinaio di insegnanti sugli oltre 5mila che hanno effettuato il test sierologico rapido erano risultati positivi. Quindi avevano incontrato la malattia sviluppando degli anticorpi. Fatto il tampone, però, ad oggi non è risultata la presenza del virus, dunque non sono soggetti contagiosi.

Als Insubria segnala al personale docente e non, che non ha ancora aderito al test, che lo stesso può essere eseguito anche dai medici di Medicina generale che hanno aderito al programma e possono essere contattati dai singoli assistiti. **S. Bac.**

Lezioni online? Il liceo Ciceri dopo le proteste fa retromarcia

Superiori

La decisione definitiva arriverà domani, dopo il consiglio d'istituto. Ma, al liceo **Teresa Ciceri**, potrebbe durare solo una settimana lo schema proposto dal preside Vincenzo Inna, vale a dire quello di portare a scuola solo le prime, tenendo tutte le altre classi a casa, con la didattica a distanza. La circolare pubblicata sul sito e inviata alle famiglie riportava l'adozione di questa soluzione (parecchio sgradita alle famiglie, come riportano ieri) ma ieri il dirigente ha spiegato che si cercherà di riportare in aula una buona fetta delle altre classi già a partire dalla settimana del 21 settembre, uniformandosi in questo modo alle decisioni delle altre superiori.



Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Gaigani e gaigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Il grazie del Comune a volontari e gruppi «Eroi contro il virus»

L'appuntamento. Sabato sera il concerto della banda. Ma prima il sindaco consegnerà un riconoscimento a chi si è dato da fare durante l'emergenza sanitaria

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

— Musica per ricominciare. Concerto del Corpo musicale olgiatese, dopodomani in piazza Italia alle 21, per ricordare, ringraziare e ripartire.

Una sorta di concerto del cuore. A inizio serata saranno consegnati riconoscimenti alle associazioni e ai volontari olgiatesti che durante l'emergenza sanitaria si sono spesi per il bene comune. Un'occasione, pubblica, per dare merito al grandissimo senso di comunità, alla enorme risposta da parte della cittadinanza olgiatese e ai tanti piccoli e grandi gesti di generosità.

«Olgiate, al netto delle difficoltà economiche che hanno interessato diverse categorie, ha dato tanto sempre e, in modo particolare, durante i mesi più duri dell'epidemia — dichiara il sindaco **Simone Moretti** — La comunità di Olgiate storicamente si caratterizza per una grande propen-

sione al volontariato, come confermano le numerose associazioni attive. Durante l'emergenza sanitaria, ogni volta che ho chiesto una mano per qualsiasi cosa, dalla distribuzione delle mascherine piuttosto che dei kit e delle spese a domicilio, ho sempre riscontrato una risposta affermativa e trovavo sempre porte aperte. Non c'è mai stato un "no" o, se c'è stato, era perché i volontari erano già impegnati in altri servizi. Il mondo del volontariato ha risposto presente da sempre e, in modo particolare, durante l'emergenza sanitaria e di questo mi sento personalmente di ringraziare».

«Occasione pubblica»

Un grazie di cuore che non soltanto sarà espresso a parole, ma anche con un gesto fortemente simbolico: il sindaco consegnerà una pergamena a tutti i volontari, civici e appartenenti ad associazioni, impegnati a vario titolo durante il periodo emergenziale e lo nominerà uno per uno.

«Volevamo trovare un'occasione pubblica per ringraziarli e questo concerto ci sembra il modo più opportuno — aggiunge il sindaco — Anche il leggere i nomi delle persone che hanno dato una mano credo sia un giusto ri-

conoscimento. Senza una forza e una risorsa importante come il volontariato, tutto il lavoro fatto non sarebbe stato possibile. Il volontariato è la colonna su cui si basa una comunità».

«Segnali di ripartenza»

Un momento di riflessione rispetto ai mesi appena trascorsi, ma anche un modo corale per provare a ripartire verso una nuova stagione in cui, purtroppo, non mancheranno le fatiche e le incertezze.

«Sono contento che, nonostante tutte le difficoltà, ci sia voglia di fare — conclude il sindaco **Simone Moretti** — Stanno arrivando un po' di segnali positivi di ripartenza anche nel voler condividere momenti di socialità e aggregazione. L'Avvis, nonostante le difficoltà, ha dato continuità alla lunga tradizione della Sagra avisina. Sabato il concerto in piazza edomenica ci sarà anche una mini festa dei canestri sul sagrato della chiesa. Una ripartenza lenta, ma che si intravede. Eravamo abituati ad avere la vita scandata da eventi e appuntamenti fissi, quest'anno ci è mancato tutto ciò. Piano piano, con il dovuto rispetto delle disposizioni anti contagio, proviamo a ripartire».



Il Corpo musicale olgiatese durante una prova del concerto al Medioevo

Le prove nel cortile del Medioevo «La musica per ricominciare»

— I nomi di una sessantina di volontari riecheggeranno in piazza Italia, sabato sera, prima delle note del concerto del Corpo musicale olgiatese diretto dal maestro **Edoardo Piazzoli**. Attraverso di loro sarà dato pubblico merito non solo ai singoli volontari, ma a una serie di associazioni in prima linea nei mesi più duri della pandemia. Precisamente a: Sos Olgiate Comasco, Associazione genitori La Lanterna, Gruppo alpini, Vespa club Olgiate Comasco, Pro loco olgiatese, Avis Olgiate, The Skorpion's Karate, parrocchia

Olgiate (oratorio, Caritas e corale), L'Alveare, Associazione nazionale carabinieri, il Gruppo fotografico Diaphos, il Corpo musicale olgiatese, cui vanno aggiunti i volontari civici e la protezione civile. Una serata di musica per ripartire.

«È un po' come se fosse il concerto del primo dell'anno, infatti si chiama concerto per ricominciare — spiega **Enrico Cesana**, segretario della banda cittadina — Siamo rimasti fermi da febbraio a metà luglio, quando i nostri ragazzi hanno manifestato la volontà di ricominciare a suona-

re. Con il sindaco abbiamo concordato di tenere le prove nel cortile del Medioevo, poiché in sedito non stiamo tutti dovendo attenerci alle norme. È nata l'idea di questo concerto che vedrà impegnata la banda pressoché al completo, con l'insediamento anche di alcuni elementi della Junior band. Proponiamo un repertorio moderno».

Il concerto sarà a ingresso libero con prenotazione obbligatoria, esclusivamente telefonando in biblioteca 031946388 sino ad esaurimento posti.

M. Cl.

Il sindaco Moretti «La nostra città ha dato tanto e nessuno si è tirato indietro»

Corso di primo soccorso Il Sos cerca volontari

Appiano Gentile Si partirà il 24 settembre e ci saranno due mesi di lezioni. Da l'abilitazione per usare il defibrillatore

— Rinvitato a causa dell'emergenza coronavirus, è stato riprogrammato il "Corso di primo soccorso" della Sos che sarebbe dovuto partire a febbraio.

Inizierà il prossimo 24 settembre. Il corso — della durata di due mesi — prevede due lezioni

alla settimana, prevalentemente il lunedì e giovedì sera in sede, via Vittorio Veneto 6/A, alle 21. Gli argomenti si articoleranno dal primo soccorso, alla rianimazione cardiopolmonare e all'utilizzo del defibrillatore. Al termine del corso, una volta superato l'esame, sarà rilasciata l'autorizzazione regionale all'utilizzo del defibrillatore in ambito laico extra-ospedaliero.

Potrà partecipare al corso anche chi non ha intenzione di effettuare servizio in emergenza, ma vuole dare una mano per i tra-

sporti non urgenti, sia in ambulanza sia con l'auto. Si tratta del primo passo per entrare nel mondo dell'assistenza in campo sanitario e fornire, oltre all'abilitazione a effettuare servizi urgenti e non sui nostri mezzi, anche la certificazione per l'utilizzo del defibrillatore in ambito laico. È gratuito.

«È aperto a tutti coloro che vogliono entrare nel nostro mondo — afferma **Alessandro Brivio**, presidente della Sos Appiano Gentile — Non c'è obbligo di pre-iscrizione».

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente in sede, o contattare il 031931888, via mail ad info@sosappiano.it, oppure anche su Facebook.

M. Cl.

Finiti i lavori a scuola Arrivati i nuovi banchi

Solbiate con Cagno I piccoli interventi edilizi sono stati conclusi prima dell'inizio dell'anno scolastico

— Tutto è pronto per la prima campanella. Sono terminati i lavori di adeguamento delle strutture scolastiche allo scopo di rispettare le linee guida ministeriali, che hanno impegnato l'amministrazione comunale, uffici competenti e mondo della scuola per una ripartenza in si-

curezza dell'attività didattica in presenza.

«Sono arrivati i nuovi banchi e le sedie acquistati lo scorso mese — spiega il sindaco **Federico Broggi** — È stata realizzata una nuova aula nella scuola primaria di Solbiate, sono stati individuati gli spazi che ospiteranno pre e post scuola. Sono stati realizzati alcuni piccoli interventi di edilizia scolastica ed è stato creato un nuovo accesso per lo scuolabus». Nei giorni scorsi sindaco e assessori hanno effettuato un sopralluogo in en-

trambe le scuole primarie (località Solbiate e Cagno) insieme al dirigente scolastico e alle referenti di plesso per definire le modalità di accesso alle scuole e valutare come meglio posizionare la cartellonistica informativa per famiglia e alunni. Tutte le informazioni sulle modalità di accesso agli edifici e sull'organizzazione dei primi giorni di scuola verranno fornite dalla direzione didattica.

«Da lunedì saranno attivi i servizi parascolastici gestiti direttamente dal Comune — aggiunge Broggi — La prossima settimana tutti coloro che hanno iscritto i propri figli a uno o più servizi riceveranno una mail con le indicazioni operative».

M. Cl.



LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 2020

Olgiate e Bassa Comasca 31

Cittadella dello sport, altro passo avanti Stanno per finire i lavori agli spogliatoi

Rovellasca. La struttura è a servizio del campo da calcio e della pista d'atletica di via Monza. Sistemati il tetto e l'impianto elettrico. Sostituita la caldaia e rifatta anche la facciata

ROVELLASCA
GIANLUIGI SAIBENE
Avanti tutta con il progetto della "cittadella dello sport" promosso dall'amministrazione del sindaco Sergio Zauli.

Il nuovo intervento sta in queste ultime settimane riguardando la sistemazione degli spogliatoi di campo da calcio e della pista d'atletica del centro sportivo di via Monza. L'articolo di lifting prevede in particolare la sostituzione della caldaia, la sistemazione dell'impianto elettrico e un intervento di manutenzione mirata riguardante il tetto, che sarà nuovamente impermeabilizzato.

Il cantiere

Nel contempo si sta anche rimettendo a nuovo la facciata: tutti i lavori saranno regolarmente portati a termine prima dell'inizio della nuova stagione. L'intervento, che ha avuto un budget finanziario di 150 mila euro, è quindi ormai alle battute finali.

«Per l'anno prossimo - spiega il primo cittadino - abbiamo già in programma ancora degli altri interventi, che riguarderanno in particolare la ristrutturazione della vicina palestra di via San Giovanni Bosco».

Il costo del nuovo restyling sarà di circa 70 mila euro. Come

detto, tali iniziative s'inseriscono nell'ambito di un articolato progetto che punta a rilanciare e valorizzare le strutture sportive, individuando anche nuovi spazi e attività.

Tra gli interventi in programma c'è ad esempio la realizzazione di un nuovo campo da calcio in sintetico, un progetto quest'ultimo portato avanti dal Comune nell'ambito di un accordo che è stato di recente siglato con la parrocchia, che ha messo a disposizione dell'ente locale il terreno in diritto di superficie. Per il futuro, l'amministrazione ha quindi già pensato di riutilizzare l'ex campo da calcio che si trova

all'interno del Parco Burghè, realizzando degli spazi dedicati in particolare alle bici e agli skate; riutilizzando nel contempo parte dell'area in questione per localizzarvi l'area feste.

I progetti

Una serie di iniziative e attività che sono insommate a rimettere a nuovo e dare nuovo smalto all'ambito sportivo rovellaschese, che si è sempre distinto sia per aver costantemente attirato l'interesse e l'attenzione di molti giovani atleti, sia per prestigiosi risultati ottenuti a livello agonistico.

«Il nostro intento, nonostante alcuni ritardi legati all'emergenza covid, è di poter arrivare a metà mandato alla riqualificazione del locale centro sportivo, unico nel comprensorio a gestione pubblica, che sarà interessato da una ristrutturazione complessiva con un budget finanziario da circa un milione e mezzo di euro - prosegue Zauli - l'obiettivo è quindi quello di organizzarvi prossimamente eventi e appuntamenti sportivi di grande livello; cercheremo infine di continuare a fare il possibile per incentivare l'attività sportiva di tutti i cittadini e in particolare per quanto riguarda i più giovani».

■ **L'intervento è costato 150 mila euro**
«Pronti per la nuova stagione»

■ **Il sindaco Zauli**
«L'anno prossimo metteremo a posto anche la palestra di via San Giovanni»



Gli spogliatoi del centro sportivo: lavori quasi ultimati

Riapre oggi la sede del Cai Molte attività in programma

Rovellasca

L'invito del gruppo è di associarsi. Da ottobre la ginnastica per prepararsi a sciare

Riapre stasera alle 21, la sede Cai, che si trova nella Casa della comunità, in piazza Risorgimento, 15.

L'invito ai soci, rivolto da parte dei responsabili del gruppo anche tramite i social, è quindi di tornare a farsi avanti: per quanti lo desiderano sarà anche possibile iscriversi. Come per tutti i luoghi pubblici, ci sarà naturalmente l'obbligo di indossare la mascherina, sanificazione delle mani, distanza minima di un metro e registrazione di presenza nel registro collocato dal Comune all'ingresso della Casa della comunità.

Riprendono intanto anche le altre attività promosse dal sodalizio: da venerdì 2 ottobre, torna la ginnastica per chi vuole prepararsi affrontare le piste da sci o semplicemente mantenersi in forma per l'inverno; l'appuntamento sarà martedì e venerdì sera, dalle 20 alle 21, con gli stessi esperti allenatori di sempre, nella palestra comunale di via San Giovanni Bosco. Anche per questa attività dovranno naturalmente essere rispettate tutte le regole stabilite nel protocollo anti contagio. Per saperne di più è possibile rivolgersi alla sede Cai al giovedì sera, oppure inviare un'email a cairovellasca@yahoo.it.

C. Sai.

Scritte contro la moglie al cimitero Condannato a due anni e otto mesi

Rovellasca

Era a processo a Monza con l'accusa di stalking. Contestati vari episodi a Lazzate, Misinto e Lentate

Due anni e otto mesi di reclusione per il marito stalker che imbrattò anche le mura del cimitero di Rovellasca con scritte offensive contro la ex

moglie. Non aveva fatto solo quello.

Ma nelle ultime ore il giudice monocratico del tribunale di Monza, Giovanni Gevessa, lo ha condannato per gli atti persecutori messi in piedi contro la ex coniuge. Aveva preso di mira anche il nuovo presunto compagno della ex moglie, tanto da bersagliarlo con decine di messaggi al cellulare contenenti of-

fese e minacce. Un grande classico quando entra in scena un presunto stalker che non si era mai rassegnato all'idea che la ex compagna lo avesse lasciato, intavolando magari una nuova relazione sentimentale. Quel rapporto spezzato lo aveva mandato su tutte le furie tanto da scatenare rabbia e ossessione. Una vicenda che arrivata dalle porte della Brianza, sviluppan-



Il tribunale a Monza

dosi in particolare tra Rovellasca, Misinto, Lazzate e Lentate sul Seveso, i comuni confinanti nei quali la coppia aveva vissuto, lavorava o che frequentava. La Procura di Monza è invece rappresentata in aula dal vice procuratore onorario, Paola Suglia.

Sono diversi gli episodi oggetto di contestazione. Episodi che richiamano a un quadro da incubo per la parte offesa. Secondo la ricostruzione della Procura di Monza la macchina della signora era stata più volte bersagliata da un lancio di biglie di ceramica. Avrebbe utilizzato una fionda con la quale in almeno 4 occasioni aveva distrutto

anche il lunotto posteriore. In più di una circostanza era stata danneggiata anche la carrozzeria. Sempre secondo la ricostruzione della Procura di Monza, l'imputato si era accanito anche contro gli pneumatici della macchina. In particolare aveva tagliato una gomma usando un coltello.

Fatti che risalgono al 2015. Nel 2016, invece, erano comparse diverse scritte offensive e denigratorie. Messaggi violenti contro la parte offesa. Le scritte hanno imbrattato diversi muri di strade, luoghi pubblici posti molto frequentati tra Rovellasca, Lazzate, Misinto e Lentate.

Pino Vaccaro

Il Bioblitz al parco del Lura Per osservare la natura

Lomazzo

Domenica l'iniziativa suddivisa in due turni che è stata organizzata dalla cooperativa Koinè

Appuntamento, nel fine settimana, anche nella Bassa Comasca, con la nuova edizione del Bioblitz in Lombardia.

L'iniziativa di educazione naturalistica e scientifica Bioblitz Lombardia nelle aree protette

lombarde si svolgerà sabato e domenica. Nella zona della Bassa Comasca si terrà al Parco del Lura domenica 13 settembre in due turni, alle 10 e alle 14.30, con ritrovo al Centro biodiversità di Lomazzo. L'iniziativa è gestita dalla cooperativa sociale Koinè.

L'attività è aperta a tutti i cittadini che amano la natura: adulti, bambini, giovani universitari, appassionati e curiosi. I partecipanti alla manifestazione potranno concretamente

aiutare i naturalisti dei parchi ad arricchire l'Osservatorio della biodiversità di Regione Lombardia.

Ad essere "osservati" potranno essere erbe, fiori spontanei, rettili, anfibi o insetti. La foto o l'audio inviati dovranno però una specie selvatica che si trova all'interno del territorio delle aree protette lombarde. Il tutto dovrà poi avvenire solamente nelle 48 ore del Bioblitz: la proposta è in sostanza mirata a ri-



Il parco del Lura

cercare, individuare e possibilmente classificare, in un determinato ambiente e per almeno 24 ore consecutive, il maggior numero di forme di vita animali e vegetali. I dati raccolti rappresenteranno poi un valido strumento per il monitoraggio della biodiversità regionale.

Durante il censimento saranno subito inseriti nella piattaforma informatica www.inaturalist.org. Da ricordare che nello scorso mese di maggio per l'edizione virtuale Bioblitz Lombardia da casa mia erano state registrate 141 osservazioni per un totale di 115 specie.

L'evento di educazione naturalistica e scientifica delle aree protette lombarde, realizzato per la prima volta in maniera

virtuale da casa non sul campo, ha offerto la possibilità a molte persone di vedere con uno sguardo più attento quello che normalmente abbiamo sotto gli occhi. Durante la due giorni erano state caricate in tutta la Lombardia, sulla piattaforma iNaturalist, attraverso la pagina internet o mediante l'app per smartphone, oltre 7.600 osservazioni di uccelli, piccoli mammiferi, farfalle, insetti, ragni, anfibi, erbe o fiori spontanei. Un team di esperti naturalisti ha seguito i caricamenti, facendo gli opportuni riconoscimenti e identificando più di 1.360 specie diverse. www.koinecoopisociale.it/evento/bioblitz2020-al-parco-lura.

C. Sai.



Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582556



Genitori in attesa all'esterno della scuola media Puecher in via Majnoni in una foto d'archivio BARTESAGHI



La preside Anna Toffoletti



La vicesindaco Erica Rivolta

Il punto La lettera alle famiglie e le regole



Istituto comprensivo

Porte chiuse con il raffreddore
Nei giorni scorsi la preside dell'Istituto comprensivo Puecher, Anna Toffoletti, ha inviato una lettera ai genitori per informarli sull'avvio del nuovo anno scolastico: elementari e medie partono il 14 settembre, gli asili sono già partiti. La regola principale, valida per tutti, è il divieto di accesso con febbre superiore a 37,5 gradi centigradi, tosse recente comparsa, difficoltà respiratorie, perdita di gusto e olfatto, cefalea, raffreddore o naso che cola, ma di igiene e diarrea.

Chirurgica o in cotone

Ma tutti con la mascherina
Per tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie che non presentano sintomi collegabili al Covid-19, l'ingresso è consentito solo se indossano una mascherina, preferibilmente chirurgica è ammessa in ogni caso anche la mascherina in cotone lavabile, purché sia adeguatamente filtrante. Una volta che tutti gli alunni sono entrati in classe e sono seduti al proprio posto, è possibile abbassare la mascherina per seguire più agevolmente la lezione.

Ingressi e uscite

Scuola che val, varchi che trovi
Alle elementari di Grevenna è previsto un unico varco di uscita e ingresso, mentre ad Arcellasco (nella foto, la prima campanella dello scorso anno scolastico), Buccinigo e in via Battisti sono previsti due ingressi distinti. Alle medie di via Majnoni gli accessi distinti sono tre: quello principale e quello secondario in via Majnoni. Il terzo quello che da corso 25 Aprile porta alla scuola attraverso il viale dei cipressi. Ad Arcellasco, Buccinigo e via Battisti in mensa è previsto il doppio turno. L.MEN

Scuola, primo avviso ai genitori «Via le auto o ingressi scaglionati»

Erba. L'appello di preside e vicesindaco a mamme e papà di chi frequenta le medie Puecher «Gli affollamenti in strada non saranno più tollerati. I parcheggi sono gratuiti e vanno utilizzati»

ERBA

LUCA MENECHIEL

Dalle elementari alle medie, all'interno delle scuole erbesi è tutto pronto per accogliere i ragazzi in sicurezza. I problemi di assembramento potrebbero sorgere piuttosto all'esterno degli edifici: la preside **Anna Toffoletti** e il vicesindaco **Erica Rivolta** invitano i genitori a parcheggiare a una certa distanza dalle strutture. Se le cose non dovessero funzionare, si passerà a ingressi e uscite scaglionate.

Gli assembramenti davanti alle scuole, in particolare alle medie di via Majnoni, sono una costante in centro a Erba.

Per anni presidi e amministratori hanno chiesto alle fa-

miglie di non lasciare le automobili in divieto e di sforzarsi a fare qualche passo in più a piedi. Ora, nell'epoca del Covid-19, certi affollamenti non sono più accettabili: la dirigenza scolastica e il Comune hanno lavorato per accogliere i ragazzi in sicurezza, sarebbe paradossale ritrovarsi con le maggiori criticità all'aria aperta.

Tre varchi

I ragazzi delle medie entrano e usciranno da tre varchi distinti (due in via Majnoni, uno in corso 25 Aprile) e seguiranno tutti lo stesso orario (8-13 o 8-14 a seconda degli indirizzi, chi usa lo scuolabus arriverà qualche minuto dopo e uscirà qualche minuto pri-

ma). «I genitori - scrive Toffoletti in una lettera indirizzata alle famiglie - avranno cura di non portare i ragazzi troppo in anticipo e potranno usufruire della sosta gratuita nei parcheggi di viale Magni, in piazza Prepositurale e in via Tommaso Grossi».

Insomma, bisogna arrivare all'orario giusto e la macchina va lasciata a una certa distanza. Non c'è neanche la scusa del costo, perché i parcheggi indicati sono bianchi, a disco orario o comunque (è il caso di viale Magni) sono utilizzabili con la sosta breve gratuita di un quarto d'ora.

«Il consiglio d'istituto e la polizia locale - continua la preside - verificheranno nel corso delle prime settimane

se le misure saranno sufficienti per evitare affollamenti pericolosi o se si dovrà ricorrere anche a una differenziazione degli orari».

Il rischio c'è. Il vicesindaco Rivolta, che ha la delega all'istruzione, ha sempre invitato i genitori a non sostare davanti alle scuole (in particolare alle medie di via Majnoni) con le automobili: questo significherebbe rallentare l'uscita dei ragazzi e incrementare gli assembramenti.

Criticità

«Io credo che le criticità maggiori siano all'uscita più che all'entrata - dice Rivolta - perché la mattina presto i ragazzi vengono fatti scendere dal-

l'auto e comunque ci sono molti più parcheggi liberi, anche in piazza Prepositurale. I posti auto sono più ridotti quando escono alle 13 o alle 14 e chi viene a prenderli arriva magari qualche minuto prima e resta in attesa».

Senso di responsabilità

Da qui l'appello al senso di responsabilità dei genitori, a cui chiediamo di rispettare le regole lasciando l'auto nei parcheggi disponibili a breve distanza. Andranno poi rispettati gli orari e le tre uscite separate: è una macchina dedicata a mettere alla prova, io sono ottimista e credo che con la collaborazione di tutti l'anno potrà partire in sicurezza».

E ad Albavilla si studia anche su banchi trapezoidali

Albavilla

Tutto pronto per la ripartenza della scuola primaria e medie Kennedy di via Porro.

Spazi nuovi e 69 banchi nuovi per un totale di 28 mila euro. La scuola albavillesc ha lavorato, in accordo con il Comune, per ricavare nuove aule. «Riusciamo a garantire il distanziamento di almeno un metro degli alunni in ogni aula, attraverso una rimodulazione dei banchi e degli arredi scolastici e attraverso l'adeguamento di spazi interni - spiega il sindaco **Giuliana Castelnovo** - Abbiamo realizza-

to tre nuove aule: la prima ricavata riadattando gli spazi delle sale ricevimento insegnanti; la seconda è stata ricavata demolendo la parete attrezzata nella sala est del piano terra del plesso scolastico e ottenendo così uno spazio unico in grado di ospitare un'aula di 25 alunni; la terza aula ordinaria è stata ricavata sostituendo al piano interrato gli attuali oppi banchi preesistenti nel laboratorio di artistica con nuovi banchi singoli a forma trapezoidale».

Tra lavori e nuovi banchi sono stati impegnati 28 mila euro. s. Bot.



Il sindaco Giuliana Castelnovo tra i banchi tradizionali di una classe

VDF
VALSECCHI

ONORANZE FUNEBRI

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24

Sede: INVERIGO via Meda 2

Sede: COSTA MASNAGA via Bevera 5/a

SALA DEL COMMIO GRATUITA

Tel. 031-879377



Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galgani e galgani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356



Una telecamera in piazza Garibaldi. Sullo sfondo c'è San Paolo



L'assessore Maurizio Cattaneo

Il comandante Vincenzo Aiello



Uno dei varchi leggi-targa in accesso e uscita in Via Brianza

Il punto Polizia locale Nata la rete intercomunale



Le nuove telecamere

I punti dove installare le 28 nuove telecamere di sorveglianza in arrivo sono già stati individuati. Nell'elenco si trovano diversi parchi cittadini, da quello di via Roma all'Argenti. Due telecamere arriveranno all'esterno della stazione di Cantù Asnago, al parcheggio esterno delle piscine, una in piazza Marconi (in aggiunta a quella presente in via Manzoni), una in piazzale delle Stelle, due all'ospedale, sia in via Mentana che in via Ospedale, una in via Murazzo - dietro la caserma dei carabinieri -, una in via Mazzini all'Imrolo con via Del Carroccio. Presidiati i capolinea dei bus, una telecamera in piazzale Cal e una al parcheggio di via Papa via Giovanni XXII. E poi una al cimitero maggiore e una a Vighizzolo, in via Monte Nero, sul sagrato di San Paolo, piazza Piave a Vighizzolo, via Monte Baldo, piazza Orombelli a Feccchio.

Cantù, in arrivo altre 28 telecamere Regolamento sulla privacy da rifare

Sicurezza. I nuovi apparecchi saranno installati da Gesta nei prossimi giorni tra centro e frazioni. Si sommano ai 28 preesistenti, leggi-targa, bodycam e dash cam. «Obsolete le norme del 2012»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Le telecamere di videosorveglianza in centro e nelle frazioni e le fototrappole mobili per bere con le mani nel sacco chi abbandoni i rifiuti, le telecamere leggi-targa che monitorano i veicoli in ingresso e in uscita dalla città e le bodycam indossate dagli agenti della polizia locale. Una quantità sempre maggiore di occhi elettronici accesi 24 ore al giorno, che sta per subire un deciso incremento visto che dalle attuali 28 telecamere si passerà a 56, il doppio.

Per questo si rende necessario a questo punto, stendere un nuovo regolamento per il trattamento dei dati personali. Visto che il Comune, oggi, può registrare immagini dei canturini

mentre sono alla guida, mentre sono in giro per la città, mentre interagiscono con una pattuglia della locale. «C'è questa enorme mole di dati raccolti quotidianamente - conferma l'assessore alla Sicurezza **Maurizio Cattaneo** - inoltre il Comune ha investito molto negli ultimi anni per dotarsi di nuove strumentazioni, per cui era necessario andare a normare tale attività secondo le direttive più aggiornate. Si tratta di un documento molto tecnico ma necessario».

Commissione il 22

Il regolamento verrà presentato ai consiglieri nel corso di una delle prossime due sedute della commissione Sicurezza, convocata dal presidente **Sofia Guanziroli** il 22 settembre. «L'attuale

regolamento - conferma il comandante **Vincenzo Aiello** - non è poi così vecchio, risale al 2012, ma cogliamo l'occasione per rinnovarlo e aggiornarlo, rendendolo anche più leggero. L'esigenza normativa è cambiata ed è giusto adeguarla, anche sulla base delle novità introdotte dal Decreto Minniti».

A breve, a giorni ormai, confermano, dovrebbero prendere il via i lavori per l'installazione di

L'assessore «Documento necessario» Gli impianti fissi raddoppiano: 56

28 nuove telecamere per la videosorveglianza che verranno installate sui pali della luce a costo zero per l'amministrazione, come da appalto in vigore con Gesta spa, società di Reggio Emilia, nell'ambito del progetto per rinnovare completamente l'illuminazione pubblica cittadina.

Ritardo per la pandemia

Se di mezzo non ci fosse stata una pandemia, l'installazione entro maggio avrebbe dovuto essere conclusa. Il momento, quindi, è quantomai opportuno per affrontare l'argomento, visto che si passerà ad avere 56 telecamere accese in città, tra quelle fisse e le telecamere a lettura targhe e sistema di allertamento quattordici di guardia, in un senso di marcia e nell'altro, in

sette punti d'accesso alla città. Ma non solo. Oggi tutti i 130 agenti del comando di via Vittorio Veneto sono dotati di bodycam, la telecamera che si indossa.

Inoltre, nell'ambito dello schema di accordo tra Como, Cantù, Erba, e Mariano Comense, che vede mettere in comune uomini e mezzi delle rispettive polizie locali, in città arriveranno 13 dash cam, la piccola telecamera montata sul parabrezza con l'obiettivo di registrare tutto ciò che le accade intorno e che può essere utilizzata, per esempio, per supportare la ricostruzione di eventi. In questo modo ogni veicolo di servizio ne monterà una. Mancano solo i droni, ma stanno arrivando: gli agenti devono ottenere i patentini per utilizzarli.

Cantù, Cucciago e Casnate

In giugno il consiglio comunale ha approvato la creazione del nuovo corpo intercomunale di polizia locale che vede uniti Cantù, nel ruolo di capofila, Casnate con Bernate e Cucciago. Il che si tradurrà, nelle intenzioni, in un miglioramento dell'operatività, mettendo in comune uomini, mezzi e dotazioni, per mettendo così di rafforzare il presidio del territorio. La convenzione che unisce le tre amministrazioni era già passata al vaglio dei consigli comunali di Casnate con Bernate e Cucciago, mentre a Senna Comasco l'amministrazione ha fatto una scelta differente, restando fuori dalla convenzione perché, si è detto, si sarebbe avuta una dispersione del patrimonio professionale del Comune. s.c.a.r.

Asfaltatura in via Menatana Piazza e Parini, cantieri al via

Cantù

Avviate i lavori sui lastroni e la riqualificazione della parte pedonale. Efficientamento e restauro per il palasport

Continuano le giornate di bel tempo, continuano quindi i lavori dei cantieri di settembre, quello sull'asfalto di via Mentana e quello per la riqualificazione della parte pedonale di piazza Garibaldi, avviati così co-

me l'efficientamento energetico del palazzetto Parini. In via Mentana, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Canova e la rotonda con via Montenero, i lavori per rimettere a nuovo l'asfalto sono già a buon punto.

Per concludere l'intervento, poi, verranno realizzati nuovi attraversamenti pedonali rialzati, per mettere in sicurezza pedoni e ciclisti dopo il prolungamento della pista ciclabile da

Feccchio a Vighizzolo, un chilometro in tutto, nel tratto compreso tra via Caduti di Nassirya e via Canova. In questi giorni in programma anche gli incontri tra Comune e agronomi per intervenire sul verde.

In programma la messa a dimora di 40 nuovi alberi lungo la pista ciclabile e di altri sette alberi in via Domea nel mese di ottobre, ritenuto ottimale per questo tipo di interventi. Si lavorerà anche in piazza Garibaldi, sta-

voluta non sugli gli indomabili lastroni ballerini, ma sulla parte pedonale, con una riqualificazione che comprenderà anche le aree verdi, per rendere il crinale più vivace e accogliente.

L'area interessata, in prima battuta è quella superiore, a ridosso di via Annoni, e proprio in via Annoni, per questo, da ieri sono stati istituiti quattro posti auto da riservare ai taxi, con ingresso da via Arberto e uscita da via Pietrasanta. Si procederà con il lavaggio delle lastre con prodotti specifici, con lance ad alta pressione che potranno togliere i segni del tempo, lastre che verranno assicurate a terra inasfaldole. E poi verranno rifatti tutti i giunti e tutte le fughe. s.c.a.r.



L'asfaltatura realizzata ieri sul rettilineo di via Mentana



Scuole pronte per il primo giorno Accessi distanziati, cartelli e bollini

Cantù. Lunedì 14, oltre alle superiori, tornano in classe anche gli studenti di elementari e medie. Preparati percorsi e segnali colorati intuitivi dal cortile. La preside: «Non vogliamo spaventarli»

CANTÙ I percorsi colorati e i plexiglass, in molte scuole, sono pronti. Sui muri e sui cancelli, i cartelli indirizzano i bambini e i ragazzi, tra figure grafiche e colori, cercano di non drammatizzare.

Anche gli alunni, di tutta questa storia della pandemia, come gli adulti, iniziano ad accusare i colpi. Sanno bene però che è necessario continuare così.

Il dima «I bambini sono stanchi di questo Covid-19», confida **Sonia Peverelli**, dirigente scolastico Cantù 1 - nel voler comunicare senza drammi quanto sta succedendo, siamo stati attenti a favorire anche colori e immagini.

Sarà un primo giorno di scuola decisamente unico, lunedì, tra pallini colorati, come si può già vedere nel cortile della primaria di via Colombo, le sigle delle classi scritte a spray sul pavimento del cortile e alle medie "Tibaldi", i simili fumetti per invitare a usare il igienizzante. Il famoso metro di distanza è impostato ovunque. «Stiamo ultimando la preparazione di tutta la cartellonistica», prosegue Peverelli - dopo l'infanzia, partiamo in questi giorni, il 14 settembre tocca a primaria e secondaria. Devo dire che ho avuto una grandissima collaborazione da parte di tutto il personale

scolastico, disponibilissimi oltre qualsiasi richiesta. Su come interagire con bambini e ragazzi, tutti i docenti hanno partecipato a un corso di formazione».

«Oggi la norma non prevede la misurazione della temperatura per i bambini di primaria e secondaria - aggiunge - il mio appello alle famiglie è, nel caso in cui i bambini non stessero bene, febbre ma anche mal essere generale, di non mandarli a scuola. Per evitare il rischio di bloccare un'intera classe».

Al Cantù 2, preparativi avanzati anche per quanto riferisce il dirigente scolastico **Gian Maria Rovelli**. «Un lavoro durato tutta l'estate - premette - Abbiamo riorganizzato in qualche caso



Sonia Peverelli (I. C. Cantù 1)

Raggiunto l'obiettivo di ricavare più spazi per le aule

l'orario interno in modo tale da garantire due orari differenziati».

E aggiunge: «Abbiamo messo i bollini sotto i banchi per segnare il distanziamento. Mascherine: sono arrivati due scatoloni dal commissariato per l'emergenza che basterebbero, in teoria, per soli tre giorni: 3 o 4 mila mascherine sono poche, se si considerano gli oltre mille alunni, le terremo da dare ai bambini che arrivano a scuola senza».

Gli stratagemmi

Per quanto riguarda il Cantù 3: «Siamo a buon punto - dice la dirigente **Giovanna Ugga** - Alcune aule di segreteria sono diventate aule studio. Stiamo segnalando i percorsi colorati».

«I ragazzi avranno dei braccialelli colorati - spiega - ogni colore richiamerà il proprio atrio e percorso. Con la comunicazione ai ragazzi si cerca di essere tranquilli. Con i più piccoli c'è un progetto accoglienza. Alla "Turati", alla secondaria, partiamo con la settimana corta, approvata già alla fine dell'anno scorso. I ragazzi avranno due intervalli nel corso della mattinata. Grazie alla collaborazione con il Comune, è stato possibile acquistare degli armadietti».

E in questo modo si è ricavato più spazio nelle aule.

Christian Galimberti



Il "check-point" all'ingresso della media "Tibaldi" di Via Manzoni



Via Colombo: percorsi distanziati



Via Manzoni: punti di ritrovo

La scheda

I nodi: i bus e la didattica a distanza

L'incognita dei trasporti

La rivoluzione dei bus, in città, rischia di slittare di settimane se non di mesi. Il clima è di grande incertezza. Come confermato sia dall'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale di Como-Lecco-Varese e da Asf, l'azienda che ha in gestione la maggior parte delle linee in provincia di Como, non ci sono ad oggi garanzie perché si inizi - come previsto soltanto ai primi di agosto - al 14 settembre, primo giorno di scuola, con le novità su Cantù. Che sarebbero anche importanti: il raddoppio di corse e percorso della urbana U-3, il C-50 Cantù-Como con tre corse in più in via Umberto da Cantù, il C-52 Cantù-Como-Intimiano a coprire, con qualche corsa, anche Focchjo. Si potrebbero attendere anche due settimane oltre: la fine del mese. O, forse, l'autunno inoltrato. A bordo, capienza massima dell'80%.

Internet e mascherine

Al liceo Fermi, la partenza dei corsi di recupero, in modalità a distanza, risale ai giorni scorsi. Via Internet il recupero anche al liceo artistico Melotti. L'Istituto Sant'Elia ha invece preferito corsi di recupero in presenza: un utile test prima di lunedì anche per la stessa scuola. Mascherine: i docenti possono toglierla in classe, se gli studenti si avvicinano, oppure durante l'intervallo, devono rimetterla. In seguito alla nuova decisione del Comitato Tecnico Scientifico gli alunni, a patto che si rispettino il metro statico, possono non indossare la mascherina durante la lezione. Le mascherine sono obbligatorie dai sei anni in su per tutti, all'arrivo, all'uscita e per gli spostamenti dentro la scuola. Gli studenti possono indossare anche mascherine di stoffa. **C.GAL.**

Il servizio di scuolabus è salvo Sarà operativo già da lunedì 14

Carimate

Sospiro di sollievo dopo i timori dei giorni scorsi. Ma le famiglie dovranno pagare 10 euro in più al mese

Il servizio di scuolabus è salvo, e verrà attivato in tempo per il primo giorno di scuola, lunedì. Ma a causa dei maggiori costi sostenuti dal-

l'amministrazione le famiglie dovranno pagare 10 euro in più al mese.

Sono state settimane vissute di corsa, per arrivare pronti alla prima campanella, con l'assessore all'Istruzione **Anna Longatti** e il sindaco **Roberto Allevi** che hanno incontrato anche i genitori, nei giorni scorsi, per illustrare i servizi scolastici offerti e le relative

problematiche che si dovranno affrontare.

A Carimate la programmazione della ripresa è stata impostata dalla precedente dirigenza dell'istituto comprensivo di Fignone Serenza, affidata alla reggente **Leonarda Spagnolo**, poi non confermata nel ruolo e sostituita da **Vincenzo Inia**. Questa ha deciso di cominciare le lezioni per tutti dal

primo del mese.

Il problema, il fatto che i due scuolabus del Comune dovevano essere sottoposti a revisione nei primi di settembre e non si poteva dare per scontato che entrambi la superassero, poiché veicoli datati. Per questo, nell'eventualità di dover noleggiare uno o addirittura due mezzi, a 200 euro l'uno al giorno, si temeva per il servi-

zio. Invece entrambi i bus sono risultati idonei. Il Comune, però, ha dovuto sostenere spese maggiori, e non di poco, perché uno dei due autisti è stato ricollocato in altra mansione, pertanto è stato necessario dare incarico ad una ditta esterna. Inoltre, per garantire un maggiore controllo e una maggiore sicurezza durante il tragitto, il Comune ha deciso di affidare a due persone l'incarico di sorveglianza a bordo.

«Entrambi i bus - conferma il sindaco **Roberto Allevi** - sono stati promossi alla revisione, e abbiamo installato un plexiglass a protezione dell'autista. Inoltre abbiamo trovato

due persone che effettueranno controllo a bordo, quest'anno, data la situazione, anche sul mezzo che si occupa del trasporto per le scuole medie». Costi aggiuntivi che, come era stato anticipato, vanno a incidere sulla tariffa del servizio, che passa da 30 a 40 euro al mese per i residenti, da 35 a 45 per i non residenti.

«Purtroppo non si poteva fare altrimenti - conferma il primo cittadino - a causa dell'incremento dei costi, che è importante. Tanto che le entrate dalle famiglie ne coprono comunque solo il 24%, tre quarti della spesa resta a carico del Comune». **S. CAT.**

Bottigliate e coltellate all'addome Cermenate, tre a rischio processo

Cermenate

Aggredirono uno straniero all'inizio dello scorso marzo. La vittima se la cavò con 20 giorni di prognosi

La Procura della Repubblica ha chiesto in questi ultimi giorni una indagine avviata all'indomani di un'aggressione avvenuta a Cermenate lo scorso 7 marzo, all'inizio dell'emergenza pandemica. Si

tratta di un episodio sul quale fino ad oggi non era ancora emerso nulla che avrebbe come protagonisti tre persone, componenti del medesimo gruppo familiare, e tutti accusati del medesimo reato di lesioni personali aggravate. Si tratta di **Aldo Antonio Maio**, 74 anni, e di **Luca Maio**, 46, entrambi residenti a Cermenate, e di **Giorgio Maio**, 53 anni, con domicilio a Bregnano. Sono accusati di avere picchia-



I tre sono accusati del reato di lesioni personali aggravate ARCHIVIO

to e ferito uno straniero, un cittadino rumeno affrontato con una bottiglia e con un coltello. In particolare, stante la ricostruzione degli investigatori, Aldo e Luca lo avrebbero preso a bottigliate in testa, mentre Giorgio - che tra l'altro è accusato di avere portato un'arma da taglio in un luogo pubblico e senza un giustificato motivo - gli avrebbe inferto «alcune coltellate» all'addome, per fortuna dal lesito non letale.

Gli indagati hanno ora a disposizione i canonici 20 giorni di tempo per chiedere di essere interrogati o per sottoporre eventuali memorie difensive alla Procura, che deciderà poi se chiederne o meno il rinvio a giudizio.

SWISS LOTTO
DEL 9 SETTEMBRE 2020
Numeri vincenti
1 13 17
24 33 38
Complementare rePLAY
5 7
JOKER
949324



Primo piano | Senzatetto in città



A sinistra, uno degli sgomberi dell'area di San Francesco alla presenza degli assessori del Comune di Como, Elena Negretti e Angela Corengia. A destra, la situazione che si verifica ogni sera e ogni mattina davanti all'ex chiesa



Grate di San Francesco, lo scontro si alza di livello

Interviene l'ex ministro Locatelli. Magatti: «Una sorta di auto-denuncia»

Botta e risposta senza esclusione di colpi anche ieri riguardo la questione della cancellata da installare davanti ai portici dell'ex chiesa di San Francesco, a Como.

La mozione della Lega è ormai in arrivo in aula di consiglio. Oggi, alle 19.30 il gruppo "Cominciamo da Como" ha organizzato un presidio davanti a Palazzo Cernezzini contro la mozione leghista. All'evento ha già aderito la rete Como Senza Frontiere.

Il partito di Salvini rimane sulle sue posizioni. «Sono sempre le solite persone che manifestano a Como su questi argomenti. Io mi chiedo, se tengono così tanto alla questione dei senzatetto, perché non se li portano nelle loro case, nei loro magazzini e nei loro capannoni, ma senza rompere le scatole ai cittadini». Non usa la diplomazia, la parlamentare leghista, ex ministro della Famiglia ed ex vicesindaco del Comune di Como, **Alessandra Locatelli**.

«Noi siamo sempre più convinti che serva scoraggiare con qualsiasi mezzo il rischio di una nuova emergenza clandestini a Como», dice la deputata leghista. «Se parliamo di clandestini, in Italia c'è una bomba che sta per esplodere da Lampedusa alla Sicilia e alla Calabria, per tutto il Sud Italia - aggiunge - Si utilizzano le navi da crociera per le quarantene. Credo sia una vergogna. Si vuole fare ripiombare anche le città di frontiera allo stato del biennio 2016-17? A me pare che Como abbia già pagato il suo tributo. Se non si ha una posizione dura e ferma gli arrivi torneranno ad aumentare. Altro che aprire dormitorio e chiudere un occhio sull'immigrazione. Così si fa solo il gioco di chi vuole riattivare un business con gli immigrati».

«Serve rispetto per i cittadini prima di tutto - dice ancora Alessandra Locatelli - Io vedo ogni giorno chiese con le inferriate anche qui a Roma, con un'amministrazione Cinquestelle, e nessuno ne fa



Alessandra Locatelli



Bruno Magatti

un dramma. Ci sono anche vicine al nostro territorio, in comuni gestiti dalla sinistra. Si devono scoraggiare i bivacchi almeno nei punti cruciali della nostra città».

Ben diversa la visione della questione da parte di chi prima della giunta Landriscina aveva gestito i Servizi sociali a Como, l'ex assessore di Lucini **Bruno Magatti**, oggi sui banchi di minoranza come capogruppo di Civitas.

«Non hanno saputo o voluto farsi carico di queste persone e ora provano a "cancellarle"», commenta Magatti.

«La proposta è della Lega. Va quindi letta come una sorta di auto-denuncia. Ma la nostra città non può permettere che questa sia la risposta a una situazione che riguarda persone vulnerabili», prosegue l'ex assessore.

«Le politiche sociali senza visione e progettualità sono destinate a essere soluzioni senza respiro. Tre anni di vuoto, malgrado da assessore avessi lasciato risorse e progetti anche sulla grave margi-

nalità», conclude amaro Bruno Magatti.

La delega alle Politiche sociali nella giunta Landriscina, inizialmente proprio di Alessandra Locatelli, è da un anno nelle mani di Angela Corengia, commercialista con incarichi nel mondo del volontariato, persona di fiducia del sindaco e non espresse diretta di un partito (nominata nel 2018 al posto di Amelia Locatelli).

L'assessore è diventata però bersaglio di pesanti critiche da parte dell'opposizione sulla gestione del senzatetto.

Il gruppo "Cominciamo da Como", nella sua pagina Facebook ha pubblicato ieri e lunedì due video

La manifestazione

Stasera alle 19.30 il presidio in Comune. Critiche all'assessore Corengia

con l'assessore Corengia impegnata a coordinare le operazioni di sgombero dell'area dei portici di San Francesco. Nel primo, l'assessore dà alcune monete a un senzatetto, nel secondo rimuove una delle coperte da sotto i portici e le mette nel prato. Un gesto, quest'ultimo, condannato ieri duramente, in una nota, dal consigliere regionale del Pd, **Angelo Orsenigo**.

«Un anno fa la maggioranza del consiglio comunale chiedeva a gran voce un dormitorio permanente per accogliere chi è costretto a dormire per strada - scrive Orsenigo - Più di dodici mesi dopo, il Comune non ha mosso un dito e, anzi, nega che ci sia bisogno di una struttura dedicata nonostante l'imminente arrivo della brutta stagione».

«Così si getta un'ombra orribile sulla città, che davanti a un problema umano con oggettiva possibilità di soluzione, è in balia di una giunta che chiude gli occhi davanti alla realtà», conclude Orsenigo.

Paolo Annoni

I lavori di stasera

Ma la discussione in aula è già destinata al rinvio



La presidente del consiglio comunale Anna Veronelli (Forza Italia)

(pan.) La discussione della mozione leghista sulla cancellata dell'ex chiesa di San Francesco potrebbe in realtà non essere discussa questa sera in consiglio.

I lavori, come ha spiegato la presidente delle assise di Palazzo Cernezzini, Anna Veronelli, riprenderanno con le interrogazioni, che hanno "precedenza" sulle mozioni. Poi, sarà la volta delle delibere in attesa di approvazione da parte del consiglio, ovvero le decisioni sui regolamenti delle tasse comunali Imu e Tari.

Solo allora si procederà con la trattazione delle mozioni, ad iniziare però da quella presentata da Patrizia Lissi (Pd) sull'adozione di tabelloni con funzionalità visive e vocali per regolare le code agli sportelli degli uffici del Comune. Discussione che non si era conclusa nell'ultima seduta prima della sosta estiva.

Con il consiglio che inizia alle 20.30, insomma, le possibilità che si arrivi a parlare anche dei cancelli della discarica sono veramente ridotte al lumicino.

Si parlerà invece dell'attraversamento pedonale davanti all'oratorio di Tavernola, della sosta nei piazzali interni delle scuole e della manutenzione del verde del parcheggio del Gran Mercato (interrogazioni di Paolo Martinelli - Riforme Sindaco).

Si parlerà di stadio, con Pierangela Torresani, leghista confluita nel gruppo misto, prima firmataria della mozione sulle grate, che ha presentato anche un'interrogazione sulle prospettive "di riqualificazione dell'area e del complesso sportivo Stadio G. Sinigaglia" e, ancora, di via Conciliazione con un'interrogazione sempre di Patrizia Lissi.

«Noi voteremo no alla mozione»

La posizione del capogruppo di Fratelli d'Italia

Anche in maggioranza la proposta della Lega non sembra incontrare favori. «Cancellata? Grata? No. Noi siamo contrari - spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia, Matteo Ferretti - Non è una soluzione. Servirebbe solamente a spostare il problema di qualche decina di metri. Perciò non ha senso».

Le inferriate, secondo Ferretti, sono solo un mezzo di propaganda.

«Da sempre la Lega tratta il tema in questo modo, per i leghisti il cancello è una soluzione, per noi assolutamente no».

La maggioranza, insomma, voterebbe divisa sulla questione.

«Su questo tema siamo spaccati. Non si risolve la



Matteo Ferretti



Maggioranza a pezzi sulla questione delle grate all'ex chiesa di San Francesco

questione con una grata o un cancello. Il dormitorio può essere una soluzione, ma non certo per gli irregolari, nei confronti dei quali invece bisogna in-

tervenire con strumenti di sicurezza e tutela del territorio. Sul tema come Fratelli d'Italia voteremo compatto», assicura il capogruppo Ferretti.



Primo piano | Lo scontro infinito

Parcheggio del Sant'Anna, un triste silenzio Nessuno ha sollecitato il collegio di vigilanza

Il sindaco Landriscina, che aveva il mandato, è fermo. A breve forse un passaggio in Regione



Mario Landriscina



Firenze Bongiasca



Angelo Orsenigo

(f.b.a.r.) Autosilo Sant'Anna, passano i mesi ma nessuno ha ancora sollecitato la convocazione del collegio di vigilanza. Passaggio decisivo, quest'ultimo, per cercare di capire se esistono i presupposti per rivedere l'accordo di programma sull'ospedale Sant'Anna del 2003 che prevede tutti gli introiti del parcheggio a favore del Comune di San Fermo.

A fine giugno lo stesso sindaco di Como **Mario Landriscina** si era offerto di farsi portavoce per arrivare il prima possibile all'ente di vigilanza dell'organismo di vigilanza. Ma nulla è ancora cambiato. «La situazione è immobile. Da parte nostra, visto anche quanto accaduto in questi ultimi mesi, non ci sono stati passaggi o richieste di convocazione del collegio. Abbiamo dato massima disponibilità a sostenere questa iniziativa insieme agli altri soggetti come Provincia di Como e la parte politica che in sede regionale è stata promotrice dell'intervento (il Pd) ma ad oggi siamo fermi», spiega il sindaco di Como. Il tema, sempre al centro di accessi scontri, era tornato prepotentemente alla ribalta grazie all'azione del consigliere regionale del Pd **Angelo Orsenigo** che nel



L'ingresso dell'autosilo dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia al centro, da anni, di un acceso dibattito politico

dicembre del 2019 presentò una mozione, corredata da oltre 5 mila firme di cittadini, che però venne bocciata in consiglio regionale. Fino ad arrivare ai fatti più recenti con la dura presa di posizione oltre che del sindaco di Como anche del presidente della Provincia **Firenze Bongiasca**, e del consiglio provinciale che aveva votato una mozione specifica proprio per cercare di fare il pos-

sibile per rivedere l'accordo. Ma dalle parole, almeno per ora, non si è passati ai fatti. E il Comune di San Fermo continua a incassare. Già lo scorso novembre le entrate del parcheggio ammontavano a 8,5 milioni di euro (in 9 anni di apertura). Tutti provenienti dalle tasche degli utenti dell'ospedale. «Il tema non è stato dimenticato - spiega il presidente **Bongiasca** - Risolti i problemi legati alla ripar-

tenza delle scuole e al nodo dei trasporti, ho già intenzione di accordarmi con gli altri soggetti in prima linea, come il sindaco di Como e le parti politiche più attive, proprio per andare in Regione a sollecitare la convocazione dell'organismo di controllo che dovrà verificare la fattibilità di una revisione dell'accordo. Non vogliamo assolutamente mollare». Sottoscritto nel dicembre 2003 tra Re-

gione Lombardia, Provincia di Como, Comuni di Como, Montano Lucino e San Fermo - Azienda Ospedaliera Sant'Anna e Infrastrutture Lombarde, l'accordo appare ormai datato e «intendiamo fare il possibile per capire se esistono i presupposti per una sua revisione», conclude il presidente della Provincia. A far discutere ancora di più anche la recente notizia in base alla quale il Comune di Como deve versare a San Fermo i soldi per le spese di cancelleria, carta, toner e altro materiale di consumo utilizzato per le attività dell'anagrafe. Oltre il fatto che l'ufficio anagrafe all'interno dell'ospedale Sant'Anna impiega un dipendente di Palazzo Cernezzi. «Sicuramente questo rappresenta uno dei temi da sottoporre all'attenzione del collegio di vigilanza per fare in modo di ridiscutere tutti gli aspetti lacunosi», aggiunge il sindaco **Landriscina**. Amara conclusione di uno dei promotori che non si rassegna. «Ci battiamo da tempo. Adesso tocca a chi si è fatto avanti, darsi da fare per la convocazione - dice il consigliere regionale del Pd, **Angelo Orsenigo** - In ogni caso non molteremo e troveremo altri modi per parlare di questo problema».

I commenti

«Zero benefici ma spese aggiuntive. Oltre al danno la beffa»

Stefano Fanetti attacca l'amministrazione. Duro anche Rapinese: «Inconcludenti»

(f.b.a.r.) L'eterno duello tra il Comune di Como e quello di San Fermo sulla gestione degli introiti del parcheggio del Sant'Anna e la "beffa" delle spese di cancelleria e di personale - a carico di Palazzo Cernezzi - e necessarie per garantire il funzionamento dell'ufficio anagrafe all'interno dell'ospedale, non possono che alimentare nuove polemiche da parte delle minoranze. «Il sindaco **Landriscina** ha sempre detto di essere interessato a cambiare l'accordo di programma sul parcheggio dell'Ospedale di San Fermo. Ma cosa ha fatto davvero in tutti questi anni? - si chiede il capogruppo del Pd a Palazzo Cernezzi, **Stefano Fanetti** - Chi è in maggioranza e potrebbe cambiare davvero le cose ha offerto solo parole e niente fatti. Per contro, il sindaco di San Fermo ha fatto di tutto per assicurarsi che l'accordo di programma venisse applicato alla lettera, garantendo che i benefici provenienti dalla presenza del parcheggio rimanesse nel proprio comune e per i propri cittadini. A Como invece non rimangono nemmeno le briciole ma il nostro sindaco non fa nulla per la



Stefano Fanetti



Alessandro Rapinese



L'eterno dell'ospedale di San Fermo. La politica si scontra sull'accordo di programma

città e i suoi cittadini. Anzi, danno e beffa vanno di pari passo: non solo non abbiamo alcun ritorno dal parcheggio

ma ci troviamo anche a pagare il dipendente e gli articoli di cancelleria dell'ufficio anagrafe del Comune di San

Fermo. Inoltre, non dimentichiamo che la maggioranza di Palazzo Cernezzi, oltre un anno fa, aveva votato contro una nostra mozione che chiedeva di rivedere l'accordo di programma». Altrettanto chiaro e lapidario è il consigliere **Alessandro Rapinese**. «Quanto sta accadendo, comprendendo anche la beffa dei costi di cancelleria a carico del Comune di Como, è la prova provata che chi governa la città non è all'altezza del compito. Ora come in passato - dice **Alessandro Rapinese** - ciò che ha contraddistinto le amministrazioni è la mancanza di capacità. Da oltre un decennio e fino ai giorni nostri Como ha dovuto soppor-

tare del governi inconcludenti. Ovvio che in una situazione del genere c'è chi può prosperare senza troppa fatica come in questo caso il Comune di San Fermo della Battaglia. E così che si materializzano situazioni al limite, come quelle relative ai costi di cancelleria». Nessuno sconto dunque per chi non è riuscito a fare qualcosa per risolvere il nodo dell'accordo di programma con tutte le sue "stranezze".

«Sinora Como è stata solo penalizzata dallo spostamento dell'ospedale a San Fermo della Battaglia: ormai è un decennio che, a parte l'ex monoblocco ospedaliero riadattato a cittadella sanitaria, buona parte dell'area di Camerlata è in disuso e l'autosilo della Valmulini, realizzato a servizio del vecchio ospedale, è sottoutilizzato. Ma di cosa ci stupiamo? Passano gli anni ma il bene della comunità è in fondo alla lista delle priorità del centrodestra», aggiunge **Stefano Fanetti**. E se la pandemia e i problemi connessi avevano momentaneamente congelato la situazione, ora si riprenderà a combattere sulle opposte barricate.

La polemica

È nuovamente esplosa dopo la notizia delle spese di cancelleria e di personale a carico sempre del Comune di Como



Primo piano | L'emergenza sanitaria



In aula solo il 50% degli studenti Il trasporto pubblico può farcela In Centro e Altolago le due situazioni più critiche

Il trasporto pubblico ce la farà. Anche questa volta. Grazie soprattutto al fatto che le scuole di Como hanno deciso di non portare in classe più della metà degli alunni.

Il distanziamento forzato, in particolare nelle superiori, dovrebbe evitare, almeno per il momento, il temuto collasso dei bus. Una delle grandi incognite della ripresa del 14 settembre.

Il presidente della Provincia, **Fiorenzo Bongiasca**, ha visto a Villa Saportini il presidente dell'agenzia di Iacolino del trasporto pubblico, **Angelo Colzani**. L'incontro è servito a fare il punto della situazione e a valutare elementi di forza e di debolezza di un sistema che il Coronavirus ha messo enormemente sotto stress.

«In questa prima fase - dice Bongiasca - non dovremmo avere grossi problemi perché le scuole di Como hanno deciso di tenere in classe, a rotazione, soltanto metà degli studenti». La capienza massima dei mezzi di trasporto pubblico, fissata dal governo all'80%, dovrebbe quindi essere sufficiente.

Anche se, spiega **Valentina Astori**, amministratore delegato di Asf Autolinee, «le incognite ci sono comunque. Molto dipenderà dalle scelte delle famiglie: non è da escludere che meno ragazzi, almeno in questa prima fase, salgano sugli autobus. Lunedì vedremo quanto sono state congruenti le nostre stime».

Astori ribadisce in ogni caso l'importanza della colla-



L'Azienda pubblica di trasporti confermerà nel nuovo orario autunnale tutte le corse dello scorso anno



Guido Martinelli



Valentina Astori

borazione tra scuole e operatori del trasporto. «Ci siamo parlati a lungo, abbiamo fatto un gran lavoro insieme».

Le previsioni sono quindi ottimistiche. Ma qualora fosse necessario, Asf Autolinee è pronta a intervenire con «terzisti» per potenziare il servizio.

In buona sostanza, l'azienda di trasporto pubblico confermerà, con il nuovo orario in vigore da lunedì prossimo, tutte le corse dello scorso anno. La capienza ridotta non dovrebbe essere un problema perché l'utenza attesa dovrebbe essere poco più della metà di quella solita.

Secondo **Guido Martinelli**, presidente di Asf, «gli incontri tra tutti i soggetti coinvolti nella ripartenza sono stati decisivi. Posso dire che

siamo pronti per affrontare questa sfida. Rispetteremo le disposizioni ministeriali e regionali e metteremo tutte le risorse disponibili».

La programmazione è durata molto a lungo, dice ancora Martinelli, «ovviamente un margine di incertezza rimane legato alla modulazione degli orari da parte del-

Famiglie

Decisive, in un senso o nell'altro, potrebbero essere le scelte delle famiglie comasche



La capienza dei mezzi pubblici non potrà superare l'80%: lo stabilisce l'ultimo Dpcm

le scuole. Ma anche sulla base dell'esperienza e del dato storico, sapendo cioè quanti studenti si trasportavano su orari e tratte, siamo fiduciosi».

In realtà, qualche problema è emerso. Lo conferma il presidente della Provincia. «Abbiamo due situazioni più critiche di altre - dice Fiorenzo Bongiasca - la prima riguarda i ragazzi che dalla Valle Intelvi raggiungono Argegno per andare poi a Como: era già un problema lo scorso anno e potrebbe quindi creare qualche difficoltà. La seconda riguarda invece gli studenti che dall'Altolago si spostano verso Morbegno. Le superiori della cittadina valtellinese hanno infatti deciso di fare lezione in presenza per il 100% degli alunni. In questi due casi ab-

biamo quindi deciso di rinforzare le corse. Sin dall'inizio dell'estate - conclude il presidente di Villa Saportini - il tema è stato uno solo: la possibile mancanza di pullman e di autisti. Usare i privati, in caso di necessità, è possibile, ma alla fine si dovrà comunque potenziare il servizio pubblico».

Privati

In caso di emergenza Asf è pronta a chiedere l'intervento degli operatori privati

Contagi, Como è a quota 4.441 Ieri 14 nuovi casi di positività in provincia

Contagi sempre sull'altalena, in provincia di Como, dove ieri sono stati registrati 14 nuovi casi di Coronavirus, a fronte dello zero fatto segnare lunedì.

Dall'inizio della pandemia, le persone che hanno contratto la malattia sul Lario sono state 4.441. Di queste, quasi millesono residenti tra Como (562 casi) e Cantù (442). La percentuale dei contagiati sul totale della popolazione residente in provincia rimane comunque largamente inferiore all'1% (attualmente è dello 0,74%), la metà di quella della provincia di Brescia (1,32%) e della provincia di Bergamo (1,3%), i due territori più colpiti dal virus in Lombardia.

Il quotidiano bollettino inviato dall'agenzia stampa della Regione ha messo in evidenza il crescente numero di tamponi effettuati - 20.781 - con 271 nuovi

positivi riscontrati (per un rapporto tra analisi e contagi fissato all'1,3%).

Aumentano, come sempre, i guariti e i dimessi (+158). E crescono, seppure di poco, anche i decessi: 2 nelle ultime 24 ore, che portano il totale complessivo delle vittime a 16.888.

«Anche oggi la Lombardia ha superato i 20mila tamponi realizzati - ha commentato l'assessore regionale al Welfare, **Giulio Gallera** - stiamo cercan-

Esenzione

La Regione ha confermato l'esenzione dal ticket diagnostico per i malati di Covid

do e scovando il virus sul territorio con il monitoraggio, le segnalazioni e attraverso il cosiddetto contact tracing. Un virus che, nel 90% dei casi, si nasconde pericolosamente dietro l'asintomaticità».

Dal 19 agosto ad oggi, ha aggiunto Gallera, «abbiamo effettuato 31.316 tamponi negli aeroporti lombardi a cittadini che rientravano da Grecia, Spagna, Croazia e Malta: 23.729 a Malpensa, 1.994 a Linate e 5.583 nella struttura drive through allestita alla Plera di Bergamo per i passeggeri provenienti dallo scalo di Orio al Serio».

A Malpensa, «dopo un rallentamento nella referenziazione degli estivi per le mole di tamponi eseguiti e un problema riscontrato nel laboratorio di riferimento - ha spiegato sempre Gallera - sono state adottate misure specifiche



di rafforzamento delle procedure e la situazione è ora sostanzialmente risolta».

Capitolo scuola. In vista della riapertura degli istituti di ogni ordine e grado, La Regione ha poi confermato che «oltre metà degli

insegnanti e degli operatori scolastici ha prenotato il test sierologico: 108.264 su 206.687. Di questi, 4.078 hanno avuto esito positivo».

La Regione ha infine confermato l'esenzione dal ticket, per tutto il 2020, dei

«cittadini lombardi contagiati dal Covid che dovranno sottoporsi a esami e visite di accertamento dovute alla malattia». In un primo momento l'esenzione era stata prevista sino al 7 settembre scorso.



FATTI DEL GIORNO

AL COMIZIO

Salvini aggredito Una donna gli strappa la camicia e il rosario

FIRENZE - Prima il cambio di programma per le minacce al locale che avrebbe dovuto ospitarlo, poi un'aggressione: la tappa di Pontassieve del tour elettorale in Toscana di Matteo Salvini è stata segnata da un episodio violento. Appena il leader leghista è arrivato in centro per il suo comizio, una donna di 30 anni, originaria del Congo, lo ha stratonato, urlandogli, ha riferito Salvini, «io ti maledico!», e finendo per strappargli la camicia e un rosario che portava al collo, prima di essere bloccata dalle forze dell'ordine. La giovane sarà denunciata dalla polizia. Secondo quanto emerso vive da tempo in Italia, si è laureata all'Università di Firenze, è stata vittima di episodi di odio razziale in passato, ha rivelato la sindaca di Pontassieve Monica Marini, e attualmente svolge il servizio civile. Il suo gesto, secondo la questura, non era programmato e non è legato alla manifestazione di protesta che ha accolto Salvini in città, a cui hanno partecipato poche decine di contestatori.



«La camicia me la ricompro, ma strappare dal collo un rosario che mi ha regalato un parroco è una cosa che non sta né in cielo né in terra, e quella persona si dovrebbe vergognare», ha detto a caldo Salvini, il quale poi in una diretta Facebook ha smorzato i toni: «Alla persona che mi ha aggredito - ha affermato - dico che mi dispiace per te, ma non porto rancore, ti perdono, capitolo chiuso, andiamo avanti. Non uso questo gesto, di cui avrei voluto fare a meno, per fare campagna elettorale. Questo episodio non mi ha imparito ma mi ha solo stupito in negativo. La Toscana non è questo, non è violenza, ma è inclusione, rispetto, confronto». Intanto a Salvini un nuovo rosario è stato donato nel pomeriggio dal parroco di Luco di Mugello, altra tappa del suo tour in provincia di Firenze. Unanime la condanna dell'episodio da parte delle forze politiche e delle istituzioni: «Massima solidarietà al senatore Salvini per quanto successo quest'oggi, la politica abbassi i toni ed eviti di esasperare la campagna elettorale», ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. «Il Paese ha bisogno di una campagna elettorale serena, ogni forma di violenza e di intolleranza, anche solo verbale, deve essere condannata ed isolata», ha dichiarato a sua volta il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Quest'ultima è però stata attaccata da Fratelli d'Italia: «Non è più in grado di assicurare un clima democratico in vista delle elezioni regionali del 20 e 21 settembre, deve dimettersi subito», ha detto il deputato Edmondo Grielli.

ROMA - «Un ebreo di sinistra». Amos Luzzatto, ex presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche Italiane, scelse quella definizione di se stesso come titolo del libro pubblicato da Mursia per i suoi 80 anni: in quelle due parole era infatti racchiuso

Addio Amos Luzzatto, «ebreo di sinistra»

il senso di una vita finita ieri a 92 anni. Nato nel giugno del 1928, le Leggi razziste del 1938 lo costrinsero a fuggire dall'Italia per riparare a Gerusalemme e Tel Aviv nell'allora Palestina man-

dataria. Una volta tornato in patria nel '46, il campo della sinistra, nelle sue varie declinazioni partitiche, divenne la sua scelta: «Le istanze egualitarie e di giustizia - disse una volta - le

ho ricavate proprio dalla cultura ebraica. La Bibbia ne è ricca, basta cercarle». Il «comunista che parlava ebraico», come fu definito, è stato uno strenuo difensore di Israele, anche quando nel suo versante politico erano in pochi ad esserlo.



Il Fondo

SALVA-STATI

Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes), detto anche Fondo Salva-Stat, è un'organizzazione internazionale istituita per trattato il 25 marzo 2011 dagli Stati membri della zona Euro come fonte di assistenza in caso di difficoltà finanziarie.

Guaitieri forza sul Mes

«Vogliamo massimizzare l'uso delle risorse Ue». Il M5S resiste

ROMA - La Festa dell'Unità, la conferenza stampa sulla scuola, il "blitz" tv su Mediaset. Sembrano già lontani i giorni del silenzio di Giuseppe Conte. Ma il premier, con le Regioni in vista e una maggioranza in ebollizione, è passato all'attacco. Dalla sua, c'è la carta del consenso e lo scudo del Recovery Fund. Ed è soprattutto quest'ultimo il jolly che Conte si giocherà per stabilizzare il governo. Un governo che, è il suo ragionamento, non può capitolare davanti «al dovere morale» di risollevarci l'Italia con le risorse Ue. Ma anche il Recovery Fund ha un suo «lato oscuro»: è il Mes, sul quale, cresce l'assedio al capo dell'esecutivo. Sarà Conte, comunque, a trattare con i vertici Ue a metà ottobre, quando in un Consiglio europeo che si annuncia cruciale il premier potrà sul tavolo le linee della manovra economica e quelle che guideranno il Recovery italiano. Il premier ha tempo. La data del 15 ottobre, che lo stesso governo a luglio delineava come deadline, si è svelata come una primissima tappa della trattativa con l'Ue sul Recovery Plan. Trattativa che, sotteraneamente, potrebbe cominciare già nelle riunioni europee di settembre. Ma che finirà solo nel primo quadrimestre del 2021 con l'ok formale al piano. E il dilatare dei tempi ha un primo effetto benefico: allunga anche i tempi della durata del governo, soprattutto con la vittoria del "sì" al referendum del 20 settembre. Stabilità che non esclude il rimpasto. «Se ci sarà dopo il 15 settembre sull'onda dei problemi sulla scuola? Lo escludo», taglia corto Conte difendendo Lucia Azzolina. Ma dopo le Regionali il quadro potrebbe cambiare. Il rilancio del patto



A sinistra, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. In alto, una corsia d'ospedale: le risorse del Mes sono dedicate al potenziamento della sanità (foto Ansa)

di governo, con tanto di "rimpastino", potrebbe perfino essere opportuno. Intanto Conte gioca la carta del dialogo con tutti sulle riforme economiche. Con le forze parlamentari, ma anche con quelle «sociali, culturali, economiche». Si preannuncia una nuova girandola di incontri a Palazzo Chigi. Con Confindustria, con i sindacati, con i rappresentanti della società civile. Del resto, già la riunione del Ciaie di ieri mattina, assieme a Conte, Enzo Amendola e i ministri competenti, ha visto la partecipazione di Regioni e Province, nelle persone di Donatella Tesci e Michele De Pascale. Oggi il vertice a Chigi con i capigruppo della maggioranza completerà il primo cerchio. Entro il 15 ottobre le linee guida del Recovery Plan finiranno in Parlamento. Con un'incognita: ci finirà anche il

Mes? Palazzo Chigi, al momento, ne esclude la possibilità. Ma sul fondo salva Stati è scattato l'assedio. Perfino Roberto Gualtieri, citato dallo stesso Conte come sparring partner nella valutazione se attivare o meno il Mes, fa un'apertura non di poco conto: «consideriamo il Mes importante, vogliamo massimizzare l'uso delle risorse Ue», sottolinea.

Dalla parte di Conte resta Dario Franceschini («il Mes va deideologizzato», spiega) mentre nel M5S il "no" al Mes, al momento, ha poche defezioni. E neanche Luigi Di Maio si smuove dalla posizione, benché la tregua con Conte (che nel pomeriggio lo elogia in pubblico sul fronte export) sia consolidata. Del resto, il M5S vive in una costante seduta di autoconsapevolezza. L'accelerazione sugli Stati Generali ci sarà. Il come, ancora non si sa. Nel pomeriggio alla Camera approda Davide Casaleggio. Il numero uno di Rousseau tiene una serie di incontri con alcuni "big" i cui volti, tuttavia, sono top secret. Di certo Casaleggio arriva a Montecitorio nel mezzo della rivolta anti-Rousseau nei gruppi. Ma non intende fare passi indietro, anche perché, secondo fonti a lui vicine, la lettera aperta pubblicata ieri dai 24 parlamentari al capo politico Vito Crimi non era contro il principio della votazione di Rousseau ma contro modalità e tempistiche.



CONTROLLI DI POLIZIA E ATS

Negozi etnici, "cartellino giallo" a tre attività

I negozi etnici presenti in città restano "sorvegliati speciali". Dopo i controlli compiuti in due precedenti occasioni nel corso dell'ultimo mese, martedì la squadra composta da poliziotti e tecnici di Ats Insubria sono tornate in azione. Stavolta nessuna chiusura, come invece avvenuta in entrambe le precedenti occasioni per altrettante macellerie, ma soltanto l'obbligo di sanare nei tempi previsti le irregolarità riscontrate. I controlli sono stati compiuti da agenti della volante (nella foto *Reazione*), da agenti della Polizia locale e, appunto, da specialisti della direzione veterinaria di Ats. I punti vendita monitorati dalle squadre sono dislocati tra via Piave, via Magenta, via Medaglie d'oro e piazza Repubblica. Come rimarcano dagli uffici di piazza Libertà, tracciando un

bilancio dell'attività, in tre esercizi commerciali «predisposti alla vendita di alimenti sono state rilevate diverse difformità strutturali e pertanto, a cura della polizia locale, è stato intimato ai titolari di sanare entro 30 giorni la situazione di irregolarità, con la redazione di apposita Scia (acronimo di segnalazione certificata di inizio attività, ndr), da realizzarsi entro tre giorni dalla redazione dei verbali di accertamento».

Inoltre, nel corso dei controlli sono state identificate venti persone, perfino di nazionalità extracomunitaria e in possesso di regolare permesso di soggiorno. Soltanto uno di questi, un tunisino di 69 anni, risultato irregolare sul territorio nazionale, è stato accompagnato negli uffici della Questura: al termine degli accertamenti di

rito, gli è stato notificato il decreto di espulsione con ordine di allontanamento dal territorio nazionale entro sette giorni. Come detto, non è stata la prima volta che le particolari squadre "miste" entrano in azione in negozi di cibi etnici: nelle ultime settimane le pattuglie hanno provveduto a sospendere la licenza a due macellerie gestite da stranieri, in cui erano state riscontrate irregolarità in merito alla conservazione degli alimenti. Si tratta di accertamenti sul territorio disposti dal questore Giovanni Pepe che, come assicurano dagli uffici di Palazzo Italia, proseguiranno anche nelle prossime settimane per verificare la regolarità della vendita dei prodotti alimentari.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Premi alla buona differenziata

RACCOLTA RIFIUTI Progetto innovativo per 2.000 famiglie

Lo spauracchio delle multe funziona, ma fino a un certo punto. Per fare il grande salto di qualità, forse è meglio puntare sui premi. Ed è quanto farà il Comune, da ottobre, sul fronte della raccolta differenziata dei rifiuti. Palazzo Estense, insieme a Bassano del Grappa, Bitetto (Puglia) e la cittadina catalana di San Just Desvern, ha vinto un bando dell'Unione Europea (a Varese andranno 242.000 euro) presentando un progetto innovativo sull'ambiente, mirato appunto a favorire una più efficace gestione dei rifiuti. Di che cosa si tratta? Il Comune aprirà un dialogo mediante messaggi Whatsapp con 2.000 famiglie, avvertendole sistematicamente dai giorni di prelievo dei rifiuti e invitandole a compiere in modo corretto la differenziata.

Ma c'è di più: sono previsti anche "messaggi personalizzati" che indicheranno agli abitanti dei condomini se stanno operando bene con sacchi e bidoni oppure devono migliorare. Ebbene, l'adesione a questo canale di comunicazione (che prevede anche risposte a semplici questionari) consentirà a ogni singolo utente di guadagnare punti che sommati a quelli del miglioramento della differenziata, si trasformeranno in buoni da 25 euro da spendere nei negozi di quartiere. Un circuito insomma vir-



Il Comune punta a migliorare la raccolta differenziata soprattutto nei condomini dove si registra una minore attenzione. Il progetto premierà i virtuosi (su BR2)

tuoso che fa bene alla differenziata, al portafogli delle famiglie e alle botteghe riqualificate. Il progetto è stato presentato ieri mattina dall'assessore alla Tutela ambientale, Dino De Simone, dall'assessore con delega ai quartieri, Francesca Strazzi, dal partner tecnico del progetto, Michele Giavini, e dal tecnico dell'ufficio Tutela ambientale, Andrea Mastroggi. Per i buoni spesa il Comune ha stanziato, almeno per questa prima

Dialogo costante con l'utenza su Whatsapp, informatori nei palazzi e verifiche sui risultati: con questo sistema verranno attribuiti buoni spesa del valore di 25 euro

Inquadra il QR Code con lo smartphone per visualizzare l'intervista sull'iniziativa all'assessore De Simone



fase, 10.000 euro. Verranno coinvolte, come detto, circa 2.000 famiglie residenti nei quartieri di San Carlo, Bustecche e Bizzozzero, quelli che hanno la maggiore presenza di palazzi. De Simone ha spiegato che proprio nei condomini si registra meno attenzione alla differenziata: basta uno che non la fa correttamente e tutti ne risultano penalizzati. Con i messaggi sul telefonino, il Comune spererà dunque a migliorare le performance nel contenimento dei rifiuti e nella loro corretta gestione. E lo stesso faranno gli "eco coach", informatori ingaggiati da Palazzo Estense per tenere lezioni nei condomini. Ci saranno anche dei verificatori che controlleranno i risultati pratici. L'innovativo progetto, basato appunto su incitamento a fare bene e premi, prende il nome di Kayt, acronimo di Know as you throw (tradotto: conosco ciò che butti). La sperimentazione scatterà il prossimo mese. Nel frattempo, l'assessore De Simone ha sottolineato come Varese, negli ultimi anni, abbia già fatto grandi passi avanti nella differenziata, arrivando ora alla soglia del 70%. Un risultato mai accettato - da aggiornare ancor di più in positivo. E per farlo, la leva non sarà quella delle multe ma dei premi.

Pasquale Martinoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Ritiri che saltano e isole fuori uso

Bonus per i varesini ricicloni, ma il servizio di raccolta dei rifiuti ha smesso di funzionare in maniera esemplare come negli scorsi anni. Sono molte le lamentele che da qualche tempo a questa parte arrivano da parte dei cittadini, che hanno notato un peggioramento del servizio di igiene urbana, con ritiri mancati e isole ecologiche spesso e volentieri non funzionanti. C'è chi attribuisce questo calo delle performance alla fase di passaggio nella gestione del servizio, ora bloccata per le vicende giudiziarie che hanno coinvolto la Igm, la società di raccolta e smaltimento rifiuti, che lavorava per vari comuni, tra i quali Siracusa, e che si era aggiudicata anche l'appalto di gestione del servizio di igiene urbana di Varese prima di essere posta sotto sequestro: il subentro della Igm ad Asm Agom Ambiente non era mai avvenuto effettivamente, ma la procedura propeudetica al passaggio erano iniziate. Una situazione di stallo e incertezza che pare aver comportato inevitabili ripercussioni sul servizio ai cittadini: sempre più di frequente lamentano disservizi. A partire dai rifiuti che si accumulano intorno alle isole ecologiche malfunzionanti, perché rotte o piene. E passando ai rifiuti che giacciono fuori casa perché il turno di raccolta è saltato. La sensazione generale è che ci sia un calo di attenzione, soprattutto per quanto riguarda la raccolta dei sacchi dell'umido e del generico, che in estate non passa certo inosservata. Al contrario, il servizio clienti è sempre disponibile, le segnalazioni vengono raccolte tempestivamente e i problemi, come quelli legati al mancato ritiro, risolti in tempi brevi. Salvo poi ripresentarsi identici al "non passaggio" successivo. Un peccato perché Varese in pochi anni, grazie al lavoro fatto dalla Provincia con l'osservatorio provinciale dei rifiuti, ha scalato le posizioni di classifica tra i comuni ricicloni, recuperando tempo e migliorando il sistema di raccolta che presentava criticità soprattutto nelle vie del centro cittadino. Attualmente infatti i dati, non ancora ufficializzati a causa del lockdown, parlano di una Città Giardino che ha raggiunto una soglia di differenziata che si aggira intorno al 70%. Sarebbe un peccato se, a causa di un servizio non più all'altezza, si perdesse l'entusiasmo e la buona abitudine di differenziare correttamente i rifiuti.



Sono frequenti le lamentele dei cittadini

V.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CENA DEI COLONNELLI

Forza Italia, due dilemmi: nuovo commissario e lista



Il coordinatore Giuseppe Taldone

(p.m.) - La cena è durata due ore in un ristorante del centro. Quattro i commensali. Quattro colonnelli di Forza Italia: il senatore Giacomo Caliendo, il commissario provinciale Giuseppe Taldone, l'ex consigliere comunale e già componente del direttivo varesino, Domenico Battaglia, e l'ex assessore al Bilancio, Giuseppe Montalbetti. Per tutti, antipasto e secondo (portata leggera) di carne. I temi da affrontare erano essenzialmente la scelta del nuovo commissario cittadino, al quale andrà il compito di guidare gli azzurri in campagna elettorale e mettersi al tavolo delle trattative con gli alleati di centrodestra, e le strategie da tenere nell'immediato. Battaglia e Montalbetti sono i papabili per il ruolo di segretario cittadino. Com'è andata? «Ci sono ancora dei nodi da sciogliere» spiega all'Indomani Taldone. «I diretti interessati si sono presi gustosamente del tempo per valutare bene la proposta. La decisione verrà comunque presa in tempi brevi, direi entro la fine del mese». A entrambi è stata quindi prospettata la guida del partito nel capoluogo: bisogna capire

ora chi se la sente e, nel caso che entrambi dessero la disponibilità, chi privilegiare come commissario, dando all'altro il ruolo di vice, o puntare su un tandem di gestione. La cena è servita anche a fare il punto sul centrodestra: alla Lega tocca la designazione del candidato sindaco e non è un mistero che gli azzurri guardino con perplessità all'ipotesi di Barbara Bison, preferendo Roberto Maroni. Taldone indirettamente conferma: «È una partita importante, ad oggi non c'è nulla di scritto. Il candidato sindaco è della Lega? Dipende da chi ci verrà indicato. Forza Italia è anche nelle condizioni di fare una propria proposta». E la lista? «Abbiamo le persone e le capacità per una lista identitaria. Ma potremmo anche fare un ragionamento allargato, aprendo a persone che non sono iscritte a Forza Italia». Tutto dipenderà dal candidato sindaco, Taldone: «Forza Italia è in crescita, anche perché in un momento generale di difficoltà, gli elettori sono portati a premiare chi non urla slogan ma offre garanzie e rassicurazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«I numeri delle vendite sul web sono tornate per quasi tutti gli esercenti tradizionali ai livelli prima della pandemia»



«Non si tratta di spedire un pacco tra un cliente e l'altro, bensì di progettare un sistema complesso, tra sito e posizionamento»

Shopping, finito l'effetto Covid

Dopo il boom dell'online si torna nei negozi. Parravicini: «Impossibile competere»

VARESE - Un conto è la tendenza dei consumatori ad acquistare online, un altro è la propensione dei commercianti a investire in questo settore. Possono sembrare due aspetti che vanno di pari passo - cresce la domanda, cresce anche l'offerta - ma non è affatto così. E il motivo è presto spiegato: i piccoli negozi non possono competere con i colossi dell'e-commerce. È questo uno dei punti principali che spiega come mai, finito il lockdown, a Varese i dati sulle vendite online registrati dai commercianti con vetrine "virtuali" oltre che reali siano tornati ai livelli precedenti l'emergenza Covid.

Vetrine virtuali
A spiegarlo è Marco Parravicini, fiduciario di Ascom Varese e a sua volta specializzato nel settore dell'e-commerce: «Sicuramente - afferma - durante la fase del lockdown c'è stato un incremento delle vendite online per i negozianti attivi su queste piattaforme. In particolare hanno registrato un aumento pure i cosiddetti negozi di prossimità: i consumatori ricorrevano ai siti come una sorta di catalogo e poi si facevano recapitare a casa i prodotti scelti. Molti clienti hanno optato per questa soluzione, conoscendo già il negoziante in questione e sapendo di potersi fidare». Ma



Web Tax Lockdown

• L'OBIETTIVO

I commercianti chiedono una tassazione più equa per poter competere con i colossi delle vendite online

• IL PICCO

La chiusura totale della attività non essenziali inizia il 10 marzo; fine giugno c'è un boom di acquisti online

LO STANZIAMENTO E-commerce, fondi fino a domani

VARESE - Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde hanno lanciato a fine giugno il bando "e-commerce", per sostenere le imprese sui mercati esteri, in particolare nello sviluppo del commercio online, tra siti e app per mobile. Le risorse complessivamente messe a disposizione sono pari a 2.618.000 euro, rivolte a micro, piccole e medie imprese lombarde di tutti i settori economici. Il termine per presentare le domande di partecipazione è fissato per mezzogiorno di domani. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto fino al 70% delle spese, con un massimo di 10mila euro, a fronte di un investimento aziendale di almeno 4mila euro. Le spese ammissibili spaziano tra varie tipologie: si va dalla formazione del personale all'acquisizione di forme di smart payment; dalla promozione per il canale export digitale, fino al posizionamento dell'offerta sui canali commerciali digitali verso i mercati esteri selezionati; passando per campagne di digital marketing e attività di promozione sui canali digitali. Tutte le spese devono essere fatturate e quantificate dal 23 giugno 2020 al 31 marzo 2021. Ogni impresa può presentare una sola domanda di contributo, che sarà concessa con procedura valutativa a graduatoria sulla base del punteggio assegnato in fase di istruttoria tecnica. L'ordine di presentazione delle domande non influisce sulla graduatoria.

to da colossi del settore, come ad esempio Amazon, ma lì non c'è competizione».

Una tassa di equità

Cioè? «Si tratta di aziende che hanno un trattamento fiscale, concesso dall'Italia, esageratamente favorevole: per questo non può esserci gara con qualunque altra azienda del territorio. Un articolo venduto sul sito di un negozio italiano non potrà costare come su Amazon, perché lì c'è una tassazione pressoché nulla. Per questo motivo da tempo si parla di una Web Tax, ossia un sistema che possa riequilibrare la situazione delle vendite online da parte delle multinazionali, permettendo una concorrenza leale». Per i negozi tradizionali quello dell'e-commerce è sicuramente un settore da non trascurare, ma che richiede un investimento rilevante: «Non si tratta certo di spedire un pacco tra una vendita in negozio e l'altra - conclude Marco Parravicini -, ma servono tempo e risorse: allestire il sito, preparare le singole schede dei prodotti, occuparsi del posizionamento, delle spedizioni e dei resi. I negozi tradizionali e i siti e social hanno un seguito rilevante, a fronte tra l'altro di un impegno notevole, sono davvero pochissimi».

Marco Croci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

una volta terminata la chiusura totale dettata dalla pandemia, i numeri sono tornati in linea con quelli precedenti: «Le persone hanno ricominciato a frequentare i negozi - prosegue Parravicini - e a fare acquisti lì, magari dopo aver visto da vicino quel gioiello preciso o aver provato quel particolare capo d'ab-

bigliamento».

Amazon e i colossi

Eppure i numeri del commercio online, su scala globale, sembrano in crescita costante: «Se ci riferiamo ai negozi di prossimità, non è così - ribatte il fiduciario di Ascom Varese -, il grosso di questa partita è gioca-

Digitale, i giovani lombardi arrancano

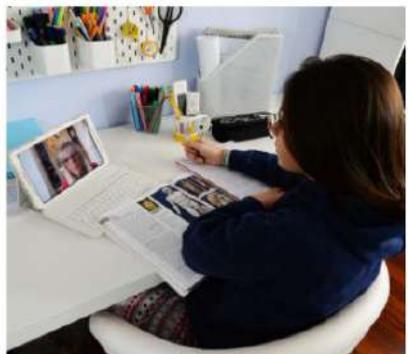
Ancora troppi sono senza computer e connessione. Contributi in arrivo

MILANO - (I.L.) Se si parla di scuola e digitalizzazione anche la Lombardia deve sopportare a croniche carenze in chiave di superamento del cosiddetto "digital divide", e cioè, nello specifico, la distanza che si crea tra chi può partecipare alle lezioni a distanza da casa con un pc e chi no. La mappatura post-Covid-19 effettuata dalla Regione Lombardia rivela che, ancora oggi, il 18% degli studenti lombardi non possiede un dispositivo tecnologico e il 39% è privo di connessione internet. Di più, è stato quantificato che al momento oltre 30 mila studenti non sono in grado di poter far poter seguire le lezioni con l'e-learning. A quanto sembra, bisognerà però attendere i primi mesi del prossimo anno perché la giunta Fontana, dopo l'impegno preso nel luglio scorso, metta a disposizione il budget stanziato per acquistare computer e tablet. In attesa del Recovery Fund, il fondo salva Stati comunitario, per il momento il Governo ha stanziato 150 milioni di euro

(inserito nel decreto "Cura Italia") per la didattica a distanza degli studenti meno abbienti e per la digitalizzazione delle scuole elementari e medie. Lo stanziamento potrebbe servire a comprare un milione o, al

massimo, un milione e mezzo di tablet, ma ce ne vorrebbero almeno altrettanti per mettere a posto i livelli di connessione delle scuole, per dotarle di wifi abbastanza potente e per regalare a oltre metà dei Comuni ita-

liani (circa 4.000 su 7.903 per circa 6,7 milioni di persone) la banda larga. Si problema assai rilevante se si considera che l'obiettivo dato dall'Unione Europea era di arrivare al 100% di banda larga entro quest'anno. Uno studio nazionale individuava in Sondrio la provincia con la situazione più avanzata: ci sono 11 computer ogni 100 studenti, ma, mediamente nella maggior parte delle province italiane si viaggia intorno ai cinque e anche meno. Nell'aggiornamento delle ipotesi, abbiamo 10/15 studenti più l'insegnante sono in classe con un unico pc e, nella peggiore, più di 30 che si accalcano intorno a un'unica macchina spesso obsoleta e lentissima. L'indice "Desi" (Digital economy and society Index), che prende in esame cinque parametri (connettività, capacità, uso, utilizzo di Internet, servizi pubblici digitali e integrazione delle tecnologie), dice che l'Italia è desolatamente al 25esimo posto sui 28 stati dell'Unione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO ADI 2020

BTicino sul podio del Compasso d'Oro con la rivoluzione design "Living Now"

MILANO - La giuria internazionale del XXI Premio Compasso d'Oro ADI, il più antico e autorevole premio mondiale di design, ha conferito la Menzione d'onore a Living Now, la linea di comandi elettrici BTicino. Sono state prese in esame 226 candidature tra prodotti, processi e servizi, precedentemente selezionati da oltre cento esperti. «Per ogni team di design avere un proprio prodotto inserito nella collezione permanente del Compasso d'Oro è un risultato straordinario», dichiara Milka Eskola, vicepresidente Design BTicino e Gruppo LeGrand: «La purezza del design e l'essenzialità delle geometrie permettono a Living Now di integrarsi perfettamente in ogni tipo di ambiente, sia in ambito residenziale che pubblico». La linea comessa Living Now è prodotta da BTicino nel centro di sviluppo, produzione e design per le linee civili di Varese, sede centrale dell'azienda.

da, e nello stabilimento di Erba, dove viene sviluppata la tecnologia. La versione smart è stata realizzata con la collaborazione di Natatmo, azienda del gruppo LeGrand e leader nelle soluzioni per la smart home. BTicino Living Now unisce il meglio della ricerca estetica alle più avanzate tecnologie smart e permette di gestire le principali funzionalità dell'impianto elettrico: luci, tapparella, energia, anche da remoto con uno smartphone, tramite l'App Home + Control, e con gli assistenti vocali di Amazon, Apple e Google. Gli oggetti insigniti con il Premio Compasso d'Oro e con la Menzione d'onore, entrano a far parte di diritto della Collezione Compasso d'Oro ADI, dichiarata nel 2004 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di "eccezionale interesse artistico e storico". La collezione è visibile nel nuovo ADI Design Museum in via Ceresio 7 a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA & FINANZA

Benessere, si spende meno

MILANO - Nell'ultimo anno la spesa complessiva per il benessere scende a 37 miliardi di euro, in calo del 15%, rispetto ai 43 miliardi di euro del 2018, mentre la spesa pro-capite passa da circa 1.300 euro a 1.200 annui (-7%). E

quanto emerge dal "Rapporto sull'Economia del Benessere 2020", realizzato da Doka a giugno per analizzare stili di vita, abitudini e tendenze di consumo di 4.000 italiani su alimentazione, cura del corpo e igiene.

alberto
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoaconciature@hotmail.it

INDAGINE

Cresce la spesa alimentare Mai così alta in dieci anni

MILANO - Volta la spesa alimentare delle famiglie italiane nel primo semestre, mettendo a segno +9,2% su base annua. Il risultato più imponente degli ultimi dieci. Si tratta di una conseguenza delle restrizioni per fronteggiare il diffondersi del coronavirus messe in atto da febbraio fino a maggio che hanno determinato il crollo dei consumi extra-domestici. A metterlo in evidenza è il nuovo rapporto sui consumi di Ismea, nel registrare il picco del 18% a marzo, per poi rilevare ad aprile e maggio +11% e +14% e infine +7% a giugno. Percentuali che hanno fatto sì che il secondo trimestre si chiudesse con un incremento di spesa medio dell'11%, dopo +7% del primo trimestre. A fare da traino per tutto il semestre sono ancora i prodotti confezionati con +11,1%, seguiti dai prodotti freschi stufati con +4,7%. Piccola rivoluzione anche per quanto riguarda i canali distributivi dove i più dinamici diventano quelli con piccole superfici (+30%), mentre perdono i mercati rionali (-15%) e gli ipermercati (-1,3%). Ismea rileva poi che a livello geografico la quota della spesa è importante in tutte le macroaree, segnando il Nord Est in testa con +9,8%, il Sud con +7,7% e il Centro con +9,3% e il Nord Ovest con +8,9%.

RI RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE

In arrivo 5 milioni di euro a sostegno di istituti agrari

MILANO - «Grazie al "Piano Fontana", in Lombardia sono stati messi a disposizione degli istituti agrari 5 milioni di euro per laboratori, attrezzature e digitale. I giovani saranno sempre più protagonisti dell'agricoltura 4.0». Lo ha detto l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi, intervenuto ieri mattina all'assemblea annuale di Confagricoltura Lombardia. «L'innovazione tecnologica - ha aggiunto - è la via maestra per avere una agricoltura sempre più sostenibile a livello ambientale e gli imprenditori agricoli del futuro devono essere pronti ad affrontare questa sfida. Il ruolo formativo spetta chiaramente alla scuola e noi vogliamo contribuire a far avere ai ragazzi tutti gli elementi necessari». Il tema dell'innovazione, secondo quanto sostenuto dall'esponente della Giunta guidata dal governatore Attilio Fontana, è strettamente legato alla sostenibilità, sia economica che ambientale, dei sistemi di produzione agricola. «L'agricoltura lombarda ha già fatto passi da gigante in materia di benessere animale, di riduzione agrofarmaci, di meccanizzazione delle stalle, di riduzione delle emissioni - ha concluso l'assessore -. Dobbiamo impegnarci a comunicare di più i risultati raggiunti anche per combattere le fake news e intercettare sempre di più le sensibilità dei consumatori».

RI RIPRODUZIONE RISERVATA



Latte sempre più magro

Il prezzo scende ai minimi del 2016. «Allevatori dimenticati»

36,5 euro

• COSTO MEDIO

Attualmente il prezzo di 100 litri di latte crudo acquistato direttamente alla stalla si aggira sulla cifra di 36,5 euro

VARESE - Il prezzo del latte scende ai minimi del 2016 e l'agricoltura varesina che, per circa il 25-30% si regge proprio sull'economia "bianca", teme che la crisi possa continuare. Già perché è ormai da un anno che il prezzo medio del latte crudo alla stalla, in Lombardia, scende o resta invariato. Lo dicono i dati raccolti da Clal, società di consulenza specializzata in Italia nell'analisi del mercato lattiero caseario: il prezzo medio oggi e negli ultimi tre mesi è inchiodato a 36,50 euro ogni 100 litri. Soltanto a metà 2018 si registrarono cifre medie simili, altrimenti, per andare al di sotto di questo prezzo, bisogna andare al 2016. Insomma, da allora ne è passato di latte sotto i pomii, ma si è tornati comunque al punto di partenza. Rispetto a gennaio si sono persi 3 euro e, in questo caso, per un tracollo del genere, bisogna andare indietro al 2014. Ma, in quel caso, si partiva da una valutazione elevata e, quindi, la botta fu assorbita meglio. Inoltre è interessante rilevare come le peggiori crisi del prezzo del latte, coincidano anche



3 euro

• IL CROLLO

Da gennaio e oggi si è registrato un calo di 3 euro; non si aveva un tracollo così significativo in così pochi mesi dal 2014

con quelle economiche. E quindi si parla di 2020 e 2008. «D'altronde - spiega Fernando Fiori, presidente di Coldiretti Varese - il latte è alla base dell'economia e, quindi, va un po' a braccetto con l'andamento generale. Questo è il risultato del crollo dei consumi interni e dell'export fermo, che ha bloccato la vendita di formaggi. Le aziende grosse del settore che, ormai, nel Varesotto sono la maggioranza, compensano con una maggiore possibilità di avere accesso al credito, mentre quelle piccole possono resistere perché hanno costi fissi più bassi e ci mettono del proprio». Già, ma fino a quando? «In generale c'è una grandissima incertezza. Speriamo che, almeno, questa mazzata possa servire ad arrivare a

un modello di sviluppo completamente diverso, basato sulla territorialità e non sulle multinazionali». Giacomo Brusa, presidente di Confagricoltura Varese, punta invece il dito contro il «gioco portato avanti dall'industria che sta cercando di far pesare sulle spalle degli agricoltori, le difficoltà del loro settore. Da un lato è vero che sono diminuiti i consumi di latte perché è sceso il consumo nel settore alberghiero, della ristorazione e dei bar, ma il latte viene consumato lo stesso dagli italiani nei supermercati». Quindi, secondo Brusa, non ci sarebbero tutti i presupposti di una discesa simile del prezzo del latte alla stalla. Tanto che la constatazione finale è amara: «Durante il lockdown, gli agricoltori hanno continuato a lavorare per dare da mangiare dall'Italia. E ora, come ringraziamento, ci si è già dimenticati di tutti. L'unica soluzione, quindi, è di rimanere uniti nel sindacato per avere maggiore forza presso l'industria».

Nicola Antonello

RI RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni alle colture, poca frutta: colpa del meteo

VERBANIA - Perso un frutto estivo su tre. Gli sconvolgimenti climatici fanno calare i raccolti dell'ortofrutta. A lanciare l'allarme è Coldiretti, che denuncia infatti che per effetto del clima anomalo quest'anno è andato perso un frutto estivo su tre con un calo della produzione di pesche e nettarine del 28% e del 38% delle albicocche ma ridimensionato è stato anche il raccolto di ciliegie. Fortunatamente non è stata penalizzata la qualità, che resta elevata, ma ad essere diminuita a causa del maltempo nel Verbanio Cusio Ossola e, più in generale in tutto il Piemonte, è la produzione di albicocche, ciliegie, pesche, susine e diverse verdure.

Tra danni da gelo, le piogge di maggio e le grandinate di giugno è stata un'annata che ha visto anche l'aumento dei prezzi, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto del clima pazzo che ha sconvolto i raccolti e ridotto le disponibilità sui mercati. «Si registra in Italia una evidente tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi - spiegano Roberto Moncalvo presidente

di Coldiretti Piemonte e Bruno Rivarossa Delegato Confederale -. D'altronde l'agricoltura e l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli». «Con il modificarsi della distribuzione delle precipitazioni per salvaguardare la produzione - precisano - occorrono immediati interventi strutturali al fine di accumulare l'acqua quando cade e distribuirlo quando manca, soprattutto nelle aree interne». Proprio alla luce dei cambiamenti climatici in atto e con il costante aumento delle temperature e, spesso, la ridotta disponibilità di acqua, «sono necessari nuovi investimenti infrastrutturali. I temi della disponibilità idrica e dell'irrigazione hanno le carte in regola per entrare nel progetto di investimenti strategici che il nostro Paese deve presentare all'Unione Europea per spendere i fondi messi a disposizione da Bruxelles con gli obiettivi del Green Deal promossa dalla Ue per salvare il clima».

Marco De Ambrosio

RI RIPRODUZIONE RISERVATA



CLIMA PAZZO

Un incontro per fare il punto

VERBANIA - (m.d.a.) S'intitola "Cambiamenti climatici, salute delle piante e biodiversità" il convegno previsto per sabato alle 15 a Casa Ceretti, a Verbania. Organizzato nell'ambito della rassegna "Edilizia & giardini" l'incontro sarà moderato dal direttore del Parco Nazionale Val Grande, Tullio Bagnati. Questi i relatori: Riccardo Santolini (biologo) che affronterà il tema "Crisi climatica e Capitale Naturale: quale futuro per il nostro ben-essere"; Paola Favero (alpinista) "I boschi fragili raccontano il cambiamento climatico"; Fabrizio Buttè (agronomo) "Cambiamenti climatici: effetti e prospettive sulla flora nei giardini e nei parchi storici"; Monica Peroni (architetto, responsabile dell'Ufficio Mtb della Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano territorio piemontese) e Michele Bove (agronomo del Parco del Ticino lombardo) con "Mtb Unesco Ticino Val Grande Verbano: officina di buone pratiche verso il giardino di ieri".

RI RIPRODUZIONE RISERVATA



**SCUOLE: CORSA
CONTRO IL TEMPO**



Da sinistra, la ministra dell'Istruzione Azzolina, il premier Conte e i ministri De Michelis (Trasporti) e Speranza (Salute) (Foto Ansa)



«Un istituto su tre ha avuto almeno un intervento, sono state ricavate oltre 5.177 aule in più e sono state 4.812 quelle ampliate»

Conte conferma il via il 14 I presidi: «Difficile aprire»

La ministra Azzolina: «Propaganda elettorale sconsiderata»

ROMA - Basta a polemiche e fibillazioni, le famiglie possono stare tranquille: il 14 settembre suonerà la campanella nelle scuole e si tornerà in classe, in sicurezza. Il premier Giuseppe Conte è sceso in campo a Palazzo Chigi con i ministri della Scuola Lucia Azzolina, della Salute Roberto Speranza e dei Trasporti Paola De Michelis per mettere fine allo stitilicid di indiscrezioni, anticipazioni, smentite. Il governo, è il messaggio di Conte, ha fatto il massimo. «C'è stato un grande lavoro di squadra», e sono stati più di 7 i miliardi messi in campo finora. Oltre che alle famiglie, Conte si è rivolto anche agli studenti e agli insegnanti. Al primo ha detto con sincerità che «sarebbe una bugia sostenere che dal 14 sarà tutto meglio di prima», ma pur «non potendo escludere che ci saranno difficoltà e che potrebbe scattare la quarantena dell'intera classe» li ha invitati ad affrontare fiduciosamente l'anno scolastico, che sarà «in presenza». Ai docenti ha ricordato che sono «un patrimonio inestimabile di competenza e responsabilità» ed ha assicurato che il governo cercherà di valorizzare il loro ruolo. «Se medici e infermieri - li ha esortati - sono stati i primi in trincea, ora voi diventerete il punto di riferimento a cui tutta la società guarderà per proteggere i ra-

gazzi per costruire il loro futuro professionale». La ministra Azzolina ha ammesso che «ci attende un anno scolastico molto impegnativo, ci saranno difficoltà, ci sono già stati alcuni casi di positività, ce lo aspettavamo» e che gli studenti senz'aula sono ad oggi 50mila ma a giugno -

ha sostenuto - erano un milione, per via del metro di distanza da rispettare. Dati alla mano, ha reso noto che un istituto su tre ha avuto almeno un intervento, sono state ricavate oltre 5.177 aule in più e sono state 4.812 quelle ampliate, per un totale di quasi 10mila aule. Ha annuncia-

to che nel weekend verranno nominati 60mila supplenti che non andranno in ruolo - ma alcuni diventeranno di ruolo superando il concorso previsto per l'autunno - e che altre 70mila nomine verranno fatte successivamente dai dirigenti scolastici. Ha assicurato che si manterrà il tempo

pieno, la refezione scolastica («alle scuole è stata raccomandata la massima cura nel cercare e trovare apposite soluzioni, tutte quelle percorribili, pur di non sacrificare lo svolgimento di momenti di aggregazione così importanti nella crescita individuale»), i percorsi di alternanza scuola lavoro, la ricreazione, le attività sportive. Sulla scuola, ha accusato la sinistra che in mattinata era intervenuta anche alla Camera, c'è stata «una propaganda elettorale sconsiderata», di qui l'appello a tenere la scuola «fuori dalle dispute elettorali». La ministra De Michelis ha ricordato le linee guida concordate sul trasporto con scuolabus, pieni mai oltre l'80% e solo se il percorso sarà contenuto entro i 15 minuti. Ma crescono le preoccupazioni dei dirigenti scolastici: il ritardo nell'arrivo dei banchi, i lavori non terminati in molte realtà per l'ampliamento degli spazi, la mancanza di personale docente, dei bidelli e personale delle segreterie fa sostenere a molti presidi che sarebbe opportuno rinviare l'apertura delle scuole. «Se le difficoltà non troveranno immediata soluzione - ha detto il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli - è oggettivamente difficile pensare che il termine del 14 settembre sia rispettato ovunque».



Stesso banco tutto l'anno

CODOGNO - Finestre aperte 5 minuti ogni cambio d'ora, 3 entrate per scagionare gli ingressi, nei corridoi bisogna tenere la destra, ai distributori di gelati potranno stare contemporaneamente un massimo di 4 studenti in fila. E una volta scelto un posto in classe non si potrà cambiare per tutto l'anno. Sono queste le regole al liceo di Codogno, primo comune zona rossa in Italia, che ha riaperto ai suoi studenti. Ad annunciare su Twitter è Giulia, 17 anni, iscritta al quarto anno, che riporta i contenuti di una circolare della dirigenza scolastica. Tra le altre cose, la ricreazione si svolgerà nel cortile, quando possibile. Ogni gruppo-classe avrà la propria collocazione e ogni docente dovrà sorvegliare la classe in cui si trova. E durante le verifiche, «per mantenere le giuste distanze», gli insegnanti non potranno passare tra i banchi».

Caso avverso, alt al vaccino

ROMA - Battuta d'arresto per uno dei più promettenti candidati vaccini anti Covid allo studio, il ribattezzato «vaccino Oxford». A seguito di una reazione sospetta in uno solo dei volontari - su un totale di 60mila - ai quali è stato inocuato il farmaco, la multinazionale AstraZeneca - che sta sviluppando il vaccino insieme all'Università di Oxford - ha infatti deciso di sospendere la sperimentazione ed i test di fase 3. Ma solo «temporaneamente» e in via «precauzionale», mentre sono partite le verifiche da parte di un comitato indipendente di esperti. Nel giorno della sospensione dei test, anche Papa Francesco è intervenuto sulla questione dei vaccini Covid, avvertendo come attorno ad essi si concentrino «troppi interessi di parte. Per esempio c'è chi vorrebbe appropriarsi di possibili soluzioni, come nel caso dei vaccini, per poi venderli agli altri. Alcuni

approfittano della situazione per fomentare divisioni: per cercare vantaggi economici o politici». Quanto all'Oxford, lo stop è stato dunque deciso per indagare su una «potenziale non spiegata» reazione in uno dei partecipanti in Gran Bretagna che avrebbe manifestato un'inflamazione spinale. La sospensione, ha però precisato l'azienda, è un'azione «di routine che si adotta durante i test» nei casi di simili reazioni. I dati iniziali sui test sono apparsi molto promettenti, con il vaccino in grado di produrre una robusta risposta immunitaria e solo deboli effetti collaterali. Ora la pausa di verifica che però, ha sottolineato il ministro della Salute inglese Matt Hancock, non indica un fallimento: la ricerca su «questo vaccino è una sfida», ha detto.



Primi positivi in classe

BOLZANO - La prova di ripartenza della scuola, giorno dopo giorno, si rivela sempre più una prova di convivenza con il coronavirus. Dopo un primo caso in Trentino in una scuola di Pergine Val Sugana, a solo 2 giorni dall'apertura dell'anno scolastico, anche l'Alto Adige registra il suo primo caso Covid in un asilo. Nella scuola tedesca a San Candido un bambino è infatti risultato positivo. Lunedì non è stato bene e ha accusato dei sintomi, la conferma è poi arrivata dal tampone. I suoi 20 compagni e le rispettive famiglie ora sono in quarantena, ma l'asilo non è stato chiuso. Sono però stati sanificati i vani e i giochi utilizzati dal gruppo. Anche un alunno di una scuola materna di Piacenza, è risultato positivo al tampone. Il piccolo è stato sottoposto ai test dopo aver partecipato, l'1 settembre, all'inserimento per un'ora.

50% IL VALORE

È la percentuale dell'indennità che spetta al genitore che usufruisce del congedo nel caso in cui il figlio minore di 14 anni sia posto in quarantena

50 milioni DI EURO

È il limite di spesa previsto a disposizione dell'Inps per far fronte al riconoscimento dei benefici per l'anno in corso

Decreto in Gazzetta Lavoro agile e congedo per chi ha figli sotto i 14 anni costretti alla quarantena



ROMA - Lavoro agile e congedo straordinario per i genitori durante il periodo di quarantena obbligatoria del figlio under 14 convivente per contatti scolastici. È quanto prevede il decreto legge con le «Disposizioni urgenti per far fronte a indefinibili esigenze finanziarie e di sostegno per l'avvio dell'anno scolastico, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19» firmata dal presidente Sergio Mattarella e subito pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il Dl recepisce anche le novità in tema di trasporto pubblico locale dopo l'intesa Stato-Regioni, mentre all'articolo 2 si approfondisce il tema del trasporto scolastico. I contenuti del provvedimento riguardano i finanziamenti per spazi aggiuntivi dove svolgere l'attività didattica in presenza. Ma è sui benefici per le famiglie che arrivano le novità: «Un genitore lavoratore dipendente può svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio convivente, minore di anni 14, disposta dal Dipartimento di prevenzione dell'Asl territorialmente competente a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico», afferma il Dl, aggiungendo che in casi particolari è possibile anche ot-

tenere congedi. «Nelle sole ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile e comunque in alternativa alla misura di cui al comma 1 - recita l'articolo 5 del Dl - uno dei genitori, alternativamente all'altro, può astenersi dal lavoro per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio, minore di anni 14». Per i periodi di congedo indicati dal Dl è riconosciuta, in luogo della retribuzione e ai sensi del comma 6, un'indennità pari al 50% della retribuzione stessa, calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 23 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità. I suddetti periodi sono coperti da contribuzione figurativa». Le facilitazioni per le famiglie valgono per un solo genitore per volta e sono valide fino al 31 dicembre 2020. Per questi benefici il Dl riconosce un limite di spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2020. L'Inps provvede al monitoraggio del limite di spesa. Qualora emerga il raggiungimento «anche in via prospettica» del limite di spesa, l'Inps non prenderà in considerazione ulteriori domande.